GLI «INDIGENI» DELLA CAPRAIA

Isola di Capraia, ottobre

Un gran mucchio di pietre in mezzo al mare. Così si presenta la Capraia per coloro che vi arrivano dal continente dopo essere passati davanti alla verde e selvosa Gorgona. Sembra che tra la piccola isola chiusa con il catenaccio dallo stabilimento penale e la grande isola dell'Elba la natura abbia voluto collocare questa montagna di sassi che ci appare scoscesa da tutti i lati salvo nella spaccatutra del piccolo porto. Quando il piroscafo si ancora nella limpida rada il porto appare, qual è, un modesto e pittoresco scalo per minuscole barche da pesca mentre sulla sinistra in cima al promontorio si stende in catena un grosso borgo che ha per corona nobiliare un castello genovese. Si abbandona la nave con riluttanza perchè lo scendere in quelle colline ricoperte di macigni tra i quali spuntano rari cespugli, e il pensiero di arrampicarsi per la strada polverosa che conduce al paese non sono invitanti. Si preferisce proseguire sulla bianca corvetta verso il sud.

Ma una volta sbarcati ed affrontata la salita, una volta arrivati alle prime case di quella che fu una volta una fiorente borgata si incomincia a sentire per l'isola dove siamo discesi un senso di accorata simpatia. Siamo in Italia? Siamo in Africa? Siamo in un paese del secolo ventesimo o del medioevo?

Come è possibile che a quaranta miglia da Livorno, in mezzo ad uno dei più azzurri mari del Mediterraneo, in un arcipelago dotato di bellezza e di fertilità, sia questo gruppo di sassi e di sterpi che presenta, appollaiato sopra il promontorio, lo scheletro di quella che fu certamente una florida cittadina? Si ha la impressione di essere capitati in un luogo che sia stato tormentato dai bombardamenti di una guerra o da qualche crudele sconvolgimento tellurico. Un senso di mistero avvolge il paesaggio ed il mistero è aumentato dal fatto che mentre il capoluogo è così desolato vediamo qua e là i segni candidi di un'altra vita che è risorta accanto alle vecchie rovine ma che non si mescola col resto dell'isola, che vive per conto suo, fiorisce in un centro chiuso quasi che le ripugnasse di essere mischiata col territorio che l'attornia. Accanto al groviglio delle misere case sta un grande e candido edificio di carattere moderno, qua e là per le pendici che sovrastano il porto si vedono bianchi caseggiati che costellano la montagna. Qualche cosa c'è dunque di vivo e di vitale sopra questi malinconici scogli, ma che non armonizza con l'ampia e sassosa cornice, quasichè il destino avesse diviso in due gli abitanti della Capraia, da una parte i privilegiati e dall'altra i poveri indigeni destinati ad esaurirsi in miseria. Allora ci ricordiamo che qui c'è, come in tutte le isole dell'arcipelago toscano, una colonia penale agricola, che i privilegiati sono i detenuti ed i funzionari della colonia mentre i poveri cristi sparpagliati nelle casupole del borgo sono gli indigeni che vivono stentatamente sui margini ormai ridottissimi della vitalità isolana.

* * *

Ma prima di tutto guardiamola bene quest'isola, perchè se al primo aspetto essa sembra poco accogliente e quasi ostile, una volta che la si percorre là dove è permesso percorrerla ci si accorge che essa possiede una grande e triste maestà, una poetica e dolorosa grandezza. Le sue coste che strapiombano nel Tirreno come immensi muraglioni gettati da Dio in mezzo alle acque offrono meravigliosi panorami limitati ad occidente dalle coste della Corsica, a sud da quelle dell'Elba e all'oriente dalle rive della Penisola. I suoi aspetti sono selvatici perchè si tratta di un territorio abbandonato, ma a somiglianza di tutti quelli dei paesi meridionali o insulari che pullulano nel Mediterraneo essi conservano il segno di antiche coltivazioni. Lo stesso borgo, se si salga al castello, ha l'aspetto di un antico focolare di genti civili acceso sui dirupi di questa sentinella che al tempo della Repubblica genovese faceva la guardia contro i pirati barbareschi.

Su, dall'alto della vecchia fortezza, si godono grandiose e mirabili visioni del nostro mare; l'acqua ha un colore turchino quale si può trovare lungo le coste dei mari africani e nulla la intorbida. Ci si rende conto di quale enorme successo possa avere in quest'isola la pesca subacquea. Se si va in alto fino all'antico semaforo della Marina, che da qualche anno è stato abbandonato, ci si chiede perchè questa terra dove sorgono spontaneamente le piante dei paesi caldi, dove ancora vivono vigne superstiti che dànno una uva squisita, sia in un tale stato di abbandono e di decadimento. La risposta viene da sè: se vogliamo inoltrarci nelle altre parti dell'isola non lo possiamo fare. La colonia agricola penale ci sbarra il passo.

Noi siamo cittadini qualunque sbarcati in una terra libera e quindi non abbiamo libertà di passaggio nella zona più vasta del territorio isolano. Noi siamo indigeni e cioè non apparteniamo alla casta privilegiata dei reclusi, o a quella della piccola schiera che è obbligata a custodire i detenuti. Abbiamo trovato così la chiave del decadimento e della profonda miseria nella quale si dibatte la povera gente della Capraia erede di una storia di malasorte ed impossibilitata a ricrearsi una vita migliore.

Vediamo dunque la storia. Quest'isola rude ed accigliata è stata un tempo felice. Genova l'aveva curata e considerata quando vi ergeva la sua bella e nobile fortezza, e vivevano allora su queste colline più di tremila persone che erano dedite alle cure dei campi o alla pesca. L'agricoltura era difficile perchè soltanto a smnovere le pietre per fare largo alla semente occorreva molta buona volontà, ma i contadini vi erano avvezzi, si facevano largo a forza di braccia, creavano le piccole terrazze protette dai muriccioli a secco che tutti i terreni di montagna del nostro paese conoscono. Uomini e somarelli (questi impagabili mezzi di trasporto di tutte le antiche rive mediterranee) si dividevano la fatica e così nascevano i vigneti, le piantagioni di fichi, quelle dei mandorli ed i piccoli campi del grano. Dal porto uscivano le barche e tornavano cariche di pesca. Tempi memorabili di fronte a quelli di oggi. La fine dell'Ottocento portò alla Capraia una nuova risorsa che conteneva però una grande e pericolosa insidia: vi fu istituita una manifattura di tabacchi che rastrellò un poco alla volta il meglio della laboriosa popolazione portando via gli uomini più solidi dai campi e dai pascoli. Era molto più facile passare le ore del giorno nei laboratori che starsene lassù sotto la sferza del sole e quella del vento. L'industria uccise l'agricoltura. Un poco alla volta i campi creati con tanta fatica dai padri vennero abbandonati dai figli e tutti si ammassarono nel borgo che visse in uno splendido isolamento una vita prosperosa e fortunata. Ma un giorno, con la creazione del monopolio dei tabacchi, la manifattura sparì. Improvvisamente i tremila abitanti della Capraia non sapevano che cosa fare. Tornare lassù a coltivare tra i macigni nei vecchi recinti di pietra? Ormai si erano disabituati: i contadini che hanno abbandonato la terra non vi ritornano mai. Cominciò invece l'esodo. Gli uomini della Capraia si dedicarono al mare e s'ingaggiarono sulle navi oppure emigrarono. Il paese vide un poco alla volta chiudersi le case. Vi restavano soltanto le donne, i bambini, i vecchi o gli infingardi. Nessuno tornava indietro salvo per periodi sempre più rari e sempre più brevi, e le abitazioni incominciarono a crollare. Al giorno d'oggi vivono nell'isola di Capraia circa trecento persone che sono i superstiti del progressivo abbandono.

* * *

Qualche cosa bisognava fare per salvare l'isola dal totale esaurimento. Allora non c'era il turismo e l'arcipelago pareva lontano lontano, isolato dal resto del mondo. I Governi ebbero l'idea di collocarvi una colonia penale agricola, quella che un poco alla volta si è impadronita di quasi tutto lo spazio disponibile. Fu un'idea felice. Per molti decenni i detenuti ed i loro guardiani hanno conservato alla Capraia una certa vitalità. Si deve a loro se una parte del territorio è oggi coltivata e se l'isola non è diventata un nido di serpi e di topi come Giannutri o come Montecristo.

La colonia penale, però, nel suo rigoglioso sviluppo, ebbe a Capraia ed ha un grave torto, quello cioè di costituire un corpo estraneo che si considera perfettamente indifferente a tutto ciò che non fa parte dell'amministrazione carceraria. Per essa bisogna essere detenuti, guardiani o funzionari se si vuole avere il diritto di vivere decentemente, perchè nel caso contrario si è considerati stranieri, anzi indigeni di fronte ad altezzosi conquistatori. Il fatto che buona parte del territorio è occupato dai reclusi impedisce al paese di svilupparsi e questo impedimento sta diventando sempre più grave perchè ora l'isola ha una grande carta da giocare che fino a ieri non aveva: quella del turismo. L'ondata turistica che si è scatenata un po' dappertutto e che va alla ricerca di ogni angolo pittoresco, questa specie di frenesia febbrile che rappresenta insieme coi micromotori gli aspetti più appariscenti della vita contemporanea porge alla Capraia come alla Gorgona una splendida occasione per risorgere. Ma come risorgere se la gente non ci si può accostare? Chi venga qui non può evidentemente andare tra i galeotti e deve quindi limitarsi a vivere in mezzo al triste borgo degli indigeni. Allora egli vede, per esempio, che mentre la colonia penale si illumina di notte sfarzosamente di lampade elettriche gli indigeni non hanno che il lume delle candele o dei loro surrogati perchè non appartenendo alla aristocrazia dei reclusi non viene data loro la luce. Allora si accorge che la distribuzione dell'acqua potabile, che è quotidiana per lo stabilimento penale, viene data soltanto ogni due giorni alla miseranda popolazione. Allora constata che i disgraziati abitanti non hanno neppure una farmacia e che i poveri pescatori non possono pescare nella zona di acque più fruttifera perchè quella è riservata ai reclusi. I reclusi pescano, i funzionari mangiano il pesce, gli indigeni stanno a guardare. Tutto questo sa di feudo medioevale e non può più a lungo durare.

* * *

Il problema non è soltanto questo, esso è assai più grosso ed importante. Le colonie penali tolgono all'arcipelago toscano l'uso di due splendidi punti di appoggio per lo sviluppo turistico del Tirreno. C'è nello stesso mare un'altra isola che non ha alcuna caratteristica pittoresca ma che è fertile, di clima dolce, che contiene già un certo numero di galeotti e potrebbe contenerne molti di più. Si chiama Pianosa. Facile sarebbe trasferirvi le poche centinaia di detenuti che tolgono alla Gorgona ed alla Capraia il modo di diventare due piccoli e fiorenti giardini cullati dalle onde del mare. Bisogna dare aria a questo arcipelago, permettere che gli indigeni ritornino ad essere dei cittadini come gli altri e far sì che il travolgente turismo internazionale possa trovare presso le nostre coste due interessanti luoghi di soggiorno, due fonti di vita e di ricchezza.

PAOLO NOMADE

IL PRIMO MINISTRO GIAPPONESE YOSHIDA AL SUO ARRIVO A ROMA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DOVE E' STATO ACCOLTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. SCELBA

UN ARDITO BALZO AEREO VERSO LA TERRA DEGLI INCAS

Sfreccia l'«Olandese volante» dal paese dei tulipani al lontano Perù

L'imbarazzo di un conferenziere - Un cordiale applauso e un grido augurale - Sull'isola di Curacao un quartiere della vecchia Amsterdam

Lima, ottobre

L'illustre professore Van Praag, docente di lingua spagnola alla Università di Amsterdam, volendo esaltare i legami storici che unirono, nel tempo, il regno dei Paesi Bassi con la Repubblica del Perù, si trovò assai imbarazzato dinanzi al mutismo degli archivi e quel poco che riuscì a trovare servì per mettere su una orazione di convenienza destinata al pubblico del Centro di cultura peruviano. Se due paesi situati in punti diametralmente opposti della terra non hanno avuto fecondi rapporti, non possono certo ricorrere alla fantasia per giustificare una conferenza, nè ricorse, infatti, alla invenzione l'illustre professore Van Praag che, tuttavia, di fronte a un pubblico attentissimo e compiacente, se la cavò molto bene tenendosi sulle generali, come accade in queste circostanze.

Alla fine, ebbe un grande applauso e stava, con le sue carte, per abbandonare il tavolo, quando, dal fondo della sala, una voce gridò: «Viva l'Olandese volante!». Il quale «Olandese volante» non era affatto l'esimio insegnante di spagnolo, ma il gigantesco «Superconstellation» che, qualche giorno prima, era atterrato felicemente sul grande aeroporto di Lima, collegando, per la prima volta, le rive del Mare del Nord con la sponda del Pacifico, e il grido, levatosi nella sala, alla fine della conferenza, stava appunto a significare che, contro gli incerti legami fra Olanda e Perù scovati faticosamente negli archivi, stava il legame certo, visibile e definitivo che la Reale Società di Navigazione aerea olandese, la K.L.M., aveva stabilito fra il paese dei tulipani e la terra degli Incas, con un volo ardito di due giorni e una notte.

Un saldo legame

Il professore Van Praag, che è un onesto e intelligentissimo uomo, capì, dunque a volo, e finì col dichiarare che, lasciando da parte il passato episodico e dubbio, si può veramente parlare di rapporti internazionali durevoli e reali quando due nazioni sono collegate da una strada rapida e sicura attraverso la quale corrano il pensiero e l'opera dell'uno e dell'altro paese. Meglio ancora se questa strada si apre nel cielo, fra nuvole e stelle, attraverso oceani e continenti, come un arco ideale fra popoli diversi, ma egualmente mossi dal desiderio di meglio apprezzarsi e conoscersi.

Il Perù, magica terra di antica e nuova civiltà, volge le spalle alla vecchia Europa, ma non ha mai cessato di sentirne il fascino e la filiazione e al vecchio continente è sempre legato da tenaci rapporti di sangue, di pensiero e di amore. Si spiega, in tal modo, la festosa accoglienza che i peruviani hanno riservato al «Flying Dutchman» nel suo volo inaugurale, lieti, in cuor loro, di vedere, in un nuovo volo ardito, diminuita la distanza che li separa dall'Europa. Il leggendario capitano di mare sa ora scegliere le sue rotte e, sciolto da ogni incantamento, preferisce i «Superconstellation» alla malferma «tre alberi». O se vogliamo, l'incantamento è rimasto, ma ora riguarda i viaggiatori che partono da Amsterdam, in gara con il sole, con la terra distesa ai piedi come le pagine di un grande atlante. Nemmeno più il brivido c'è entrando in quegli apparecchi che la cortesia olandese e il buon gusto della società hanno preparato come salotti di grande albergo, comodi e accoglienti, col tavolo verde approntato per la «canasta» e i divani disposti sul belvedere per le solite quattro chiacchiere fra amici.

Fra un «whisky» e un «Martini» il mondo si fa piccolo e la terra si riduce alle dimensioni di un manuale di geografia da sfogliare attentamente per due giorni e una notte. O se l'idea del manuale dispiave, immaginate una «Selezione geografica» che, a seimila metri, vi fa conoscere il mondo, senza approfondirlo, dandovene immagini fulminee, luminose ed evanescenti in cui l'occhio lietamente si affatica per il trapasso di colori e l'anima si abbandona, pervasa di un piacevole sgomento che è poi il suo modo d'essere libera e vibrante.

Sulla vecchia Europa passa il sorriso della fanciulla di bordo e gli antichi campi e i gloriosi fiumi splendono di colori rari e preziosi. Come tutto sembra eguale e rifinito allo stesso modo. Un quadro dipinto dalla stessa mano con i colori della stessa tavolozza. Peccato che gli uomini politici sonnecchino quando sorvolano il nostro continente e si lascino sfuggire certi pensieri e certi apprezzamenti. Che cosa hanno di diverso quei prati francesi e quei prati tedeschi, se togli una diversa tonalità di verde e che cosa di temibile possiede il nastro luminoso del Reno, placido serpente d'acqua, fra boschi sereni?

L'«Olandese volante» è pi saggio di tutti coloro che si reputano saggi e, immagine della libertà, vuol persuadere che gli uomini di Amsterdam sono come quelli di Francoforte e del tutto simili a quelli di Zurigo e che, a Lisbona, si può prendere un bicchiere di Porto come a casa di vecchi amici, dopo aver sorvolato la Spagna, dalle Sierre dorate, e salutato Salamanca, la gloriosa, prima di accompagnare il Tago nel suo cammino di Estremadura. L'oceano, ormai batte sulle coste e porta effluvi d'alghe e di aromi lontani. E' giunta l'ora, congedandoci, di bere alla tua salute, vecchia e querula Europa, dalle grandi virtù scoperte, ma dai profondi vizi annidati nel verde profondo dei tuoi prati.

Sull' Atlantico

Il sole lascia memoria di sè, nel trionfale tramonto, sulle infinite steppe di nuvole e la luce che toglie all'oceano invisibile la diffonde nei «pascoli del cielo», stemperandosi in un rosa cangiante e irreale attraverso il quale l'«Olandese volante» cerca la sua strada, sicuro e potente, ansioso di ritrovare la notte tropicale della sua antica leggenda. I passeggeri (ahimè) sonnecchiano e se aprono un occhio, è per cogliere il dolce sorriso della fanciulla di bordo che splende all'unisono con la beatitudine dello spirito, o per assaporare le cento delizie che il cuoco ammannisce, con impegno, nel suo breve laboratorio volante. Ma a Santa Maria delle Azzorre gli spiriti si destano e nella notte bluastra, piena di effluvi e di stelle, l'odore dolciastro degli ananassi dà al viaggio un nuovo sapore e un incanto recondito. Nell'afa salmastra, passano visi nuovi e coloriti diversi. Nella grande pista illuminata, il gigantesco aereo della K.L.M. succhia tonnellate di benzina per il grande salto oceanico e, poco dopo, sessanta tonnellate sono pronte per librarsi nel cielo.

Ma chi bada a questi particolari tecnici che dovrebbero far gridare di meraviglia? Le poltrone dell'«Olandese volante» sono dei letti comodissimi, la temperatura è al punto giusto, la luce è discreta e suadente e il fragore dei motori somiglia al suono di un lontano torrente. E poi, la terra è lontana, l'Atlantico invisibile, le stelle splendide e il cuore libero da ogni pensiero. Le condizioni ideali, insomma, per dormir bene. E così, pensate, si attraversano migliaia e migliaia di chilometri di oceano, tra un sogno e l'altro, un sospiro di beatitudine e un rapido risveglio e quella grande distesa d'acqua che diede brividi e terrori agli antichi e ai moderni, passa ignorata e innocua con i suoi abissi, le sue tempeste, i suoi mostri marini, non più larga di un sonno tranquillo, iniziato la sera e compiuto col sorgere del sole; al punto che un modesto uomo qualsiasi, nato per non essere argonauta può, alle otto del mattino, esclamare senza entusiasmo: «Già siamo in America!».

Fascino dei tropici

L'«Olandese volante» riprende a squadernare la sua «selezione geografica» e ci mostra la rossa costa del Venezuela, dove l'oceano tenta di penetrare e si indugia in perlacee paludi raffrenato da foreste nere su cui posano nubi azzurrine.

Dopo qualche ora, un viaggiatore si tradisce: «Il mare delle Antille!» grida e, certamente, sarebbe tentato di rievocare con voce fanciullesca le inobliabili storie di pirati se la sua età non lo raffrenasse. Ma l'«Olandese volante» ha già raccolto a bordo tutti i pirati della nostra fanciullezza con i loro gridi di guerra ed essi si accompagnano fin all'isola corallina di Curacao. Qui il vento del mar dei Caraibi li sperde e l'«Olandese volante», su quest'isola magra e ventosa, ritrova la sua patria.

Di uno scoglio, assetato e corroso da un mare perennemente agitato, gli olandesi hanno fatto un prodigio di vitalità e di lavoro e vi hanno trapiantato un quartiere di Amsterdam con le sue case colorate e il suo placido canale. Nonostante i suoi negri e i suoi meticci vi si respira aria europea. Godiamoci questo vento salato che smuove le alghe dal fondo. A Panama, il bagno turco ci mozzerà il respiro e illanguidirà le forze. Forse è il profumo di strani fiori giganteschi o il suono delle «marimbe» che giunge da ogni parte a dare al sangue un soave delirio? O forse le foreste di bambù o la luce smeraldina dei boschi di banane? Sotto il cielo arroventato, il quadrimotore olandese sorvola la violenta vegetazione tropicale e, mutando di rotta, si dirige al sud. La sintesi policroma di paesi e di continenti coinvolge, ormai, anche le stagioni, dopo aver coinvolto gli orologi che vanno indietro nel tempo. L'estate è finita ed entriamo nell'inverno. Cupe nuvole pendono neghittose dai fianchi della Cordigliera delle Ande, il vento del Pacifico batte sui fianchi del sicuro apparecchio e, dopo il passaggio dell'Equatore, li sferza con più impegno.

Il Perù si distende lungo la costa del Pacifico, selvaggio, e l'oceano lo batte con le sue montagne di schiuma. Una coltre di nubi plumbea nasconde Lima. L'«Olandese volante» si tuffa e la trova, larga e bianca, ai piedi della Sierra. L'arco ideale si è compiuto e il congiungimento è stato operato.

CORRADO CALVO

(«Giornalfoto»)

Con una semplice e toccante cerimonia, il generale John A. Dabney ha consegnato al Vescovo, mons. Santin, le chiavi della chiesetta di Banne. Il piccolo tempio, che appartenne a un patrizio triestino, è stato interamente ricostruito dal Genio americano

Alla nostra Università

La Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro

All'Università di Trieste sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, annessa alla facoltà di giurisprudenza.

Questa Scuola è stata istituita con lo scopo di integrare la preparazione scientifica dei giovani e di perfezionarli nelle discipline del lavoro e della sicurezza sociale e di approfondire, nella ricerca, la conoscenza degli istituti giuridici del lavoro e della sicurezza sociale ai fini della loro specializzazione professionale. La Scuola potrà stabilire, su deliberazione del consiglio, rapporti continuativi con enti sindacali ed istituti attinenti all'economia sindacale ed alla sicurezza sociale al fine di raccogliere gli elementi utili agli insegnamenti per il migliore raggiungimento dei fini di ricerca e di diffusione scientifica ed ai fini della specializzazione professionale degli studi.

Alla Scuola possono essere iscritti soltanto i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche ed attuariali ed in scienze statistiche e demografiche. Possono essere altresì ammessi alla scuola laureati in medicina, i quali, a giudizio del consiglio della scuola, diano affidamento di seguire con profitto i corsi.

La Scuola comprende un Corso di perfezionamento scientifico e un Corso di specializzazione professionale. Entrambi hanno la durata di due anni.

Al termine dei corsi la scuola rilascia, dopo che i candidati abbiano superato le prove d'esame delle materie fondamentali e negli eventuali altri insegnamenti monografici e l'esame di diploma, un diploma di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, e un diploma di specializzazione professionale, secondo il corso frequentato.

Le domande d'iscrizione vanno presentate al Magnifico Rettore entro il 31 dicembre prossimo.

ALLE 16.44 DI IERI E' TERMINATA L'«OPERAZIONE CONFINE»

È stato battuto l'ultimo paletto sulla nuova linea di demarcazione

Dieci chilometri dal posto di blocco di Prebenicco al mare - Il grosso di Chiampore resta in terra italiana - Sino a iersera 793 famiglie, con un totale di 2452 persone, hanno chiesto assistenza all'Ufficio della Prefettura distaccato a Muggia

La nuova linea di demarcazione tra le due Zone è ormai tracciata in tutta la sua lunghezza. I dieci chilometri circa che dal posto di blocco n. 14, a valle di Prebenicco, ove la nuova si interseca alla vecchia linea di confine, portano alla valle di San Bartolomeo, attraverso il monte Antignano (quota 172), Belpoggio sotto Plavia (quota 85) e i colli muggesani (il Castellier ed il San Michele), sono punteggiati da oltre trecento paletti gialli che i soldati inglesi del «Royal Engineers» hanno piantato seguendo le istruzioni loro date dal maggiore statunitense William L. Grower, il quale con la collaborazione del sergente Mac Muller, ha riportato sul terreno il confine tracciato sulla cartina allegata all'accordo di Londra.

Alle 16.44 di ieri il sergente Mac Muller ha accostato per la ultima volta l'occhio al teodolite ed ha traguardato ancora una palina bianco-rossa che i genieri americani avevano collocato a metà della casa padronale del triestino Alfredo Seppilli; casa che il Seppilli aveva costruito pochi anni fa proprio nel mezzo del versante del San Michele, sulla baia formata dall'arco naturale fra Punta Grossa e Punta Sottile. E quando, tirando un sospiro di sollievo per questo ultimo atto di una lunga e complessa operazione, il sergente Mac Muller accendeva il suo ennesimo sigaro, ammiccando verso i soliti curiosi riusciti ad eludere lo schieramento della Polizia attorno alla Commissione, si sono uditi per l'ultima volta echeggiare i tristi e sordi colpi del battipali. I genieri inglesi piantavano l'ultimo paletto, nel mezzo dell'aia formata dalla casa padronale e dalle due coloniche della tenuta Seppilli.

La stessa casa padronale, che dalla valle di San Bartolomeo si distingue facilmente per il color rosso della facciata, viene tagliata a metà dalla linea del confine; le due case coloniche restano, con parte della campagna, in zona jugoslava. Poco più in alto, il confine segna l'ultima bizzarria, che la Commissione mista italo-jugoslava per il confine definitivo sarà chiamata a risolvere assieme a tanti altri casi analoghi a Cerei, Rabuiese e Belpoggio. Teoricamente la linea taglia la modesta casetta della famiglia Fontanot: un terzo della casa circa figura in territorio italiano, il resto passa dall'altra parte. I Fontanot hanno però salvato le campagne; soltanto un piccolo orticello andrà di là, senza speranza che si possa salvarlo in sede di confine definitivo. Se si dovesse tener conto di tutte le esigenze, caso per caso, se cioè il confine dovesse seguire la delimitazione esistente tra podere e podere, risulterebbe una linea così bizzarra e irregolare da non potersi nemmeno tracciare.

Complessivamente, nella giornata di ieri, la Commissione ha piantato poco più di trenta paletti, sulle balze che da quota 197 del San Michele digradano verso il mare, lungo duemila metri in linea d'aria, equivalenti a qualche centinaio di più sul terreno. Alle 9.30 i rappresentanti delle tre delegazioni si erano ritrovati, come d'accordo, al posto di blocco di Punta Grossa, per portarsi immediatamente nei pressi della «Caravella». Si doveva definire l'esatta ubicazione del punto di partenza su questo lato del confine, punto che fino a venerdì sera non era stato esattamente individuato. Si è tenuto conto delle misurazioni stradali, dal bivio della strada costiera con quella che affianca la chiesetta, chiamata «dei Cristi» dalla gente del luogo.

Il punto così rilevato comporta una lieve differenza rispetto a quello che era stato fissato negli scorsi giorni. Il paletto della discordia è stato piantato molto più a mare, ma ad una profondità di sei-sette metri verso Punta Grossa, cioè in direzione della zona jugoslava. Finalmente tutti, anglo-americani e jugoslavi, si sono trovati d'accordo. E' stato così possibile passare all'esecuzione materiale del confine su questo lato, fino al San Michele. In vetta al monte, ove in tempo di guerra erano state costruite delle postazioni di contraerea, e le cui tracce sono ancora ben visibili nelle rovine che affiorano dal terreno, il sergente Mac Muller ha piantato il suo teodolite e la bandiera rossa, mentre la Commissione iniziava la salita dal mare a quota 197, tracciando segni gialli sui muriccioli a secco che dividono le campagne, e sulle facciate delle case di Alfredo Seppilli e della famiglia Fontanot.

Gli abitanti di Chiampore, che avevano seguito in viva apprensione tutte le precedenti operazioni della Commissione, hanno alla fine tirato un sospiro di sollievo. Il grosso del paese, come s'era previsto, rimane in territorio italiano; sono sei le casette che passano dall'altra parte, quelle situate proprio sul versante opposto a quello dove è abbarbicato il paese; esse sono abitate dalle famiglie dei fratelli Balbi, di Pietro e Bortolo Milloch, Faiz e Giacomini. La frazione di Darsella, che si trova sulla stradicciola che dal Lazzaretto porta a Chiampore, tagliando la collina, resta interamente in zona italiana. Sono 99 famiglie, con un totale di 249 persone, che vivevano ancora nell'incertezza; il confine da quella parte infatti non appariva tanto chiaro, soprattutto perchè la Commissione, nella sua prima ispezione, s'era soffermata a lungo tra le casette ed i vigneti del luogo.

Per la giornata odierna la Commissione ha in programma una veloce scarrozzata lungo la linea del confine, dal mare a Prebenicco, per osservare un'ultima volta il lavoro di nove giornate. Poi gli ufficiali anglo-americani si congederanno da quelli jugoslavi, e il sergente Mac Muller potrà riporre il suo teodolite, divenuto ormai storico. «Anche questa volta è finita», dirà il sergentone masticando il suo grosso sigaro. Qui è stato più facile che in Corea, gli potrà suggerire qualcuno. Il sergente Mac Muller, infatti, non è nuovo ad operazioni del genere. Faceva parte della Commissione incaricata di tracciare il confine lungo il 38.o parallelo, in Corea. La sua esperienza è stata, in definitiva, di gran vantaggio ed aiuto per tutta la Commissione e per il maggior Grower in particolare, cui è toccato l'ingrato compito di concretare con secchi ordini il nuovo confine.

L'assistenza a quanti lasciano le loro case è proseguita nella giornata a ritmo intenso. Sessanta automezzi hanno eseguito il trasporto delle masserizie di cinquantacinque famiglie, con un totale di centotrentun viaggi. Complessivamente hanno richiesto assistenza, fino a ieri sera, all'apposito ufficio della Prefettura distaccato a Muggia, 793 famiglie, con un totale di 2452 persone. Le famiglie che fino a ieri hanno lasciato la casa sono 386; la gran parte della gente si è sistemata per conto proprio, presso parenti o conoscenti. Sono alloggiate collettivamente a Muggia 148 persone, e 152 ne sono alloggiate a Trieste nei padiglioni della Fiera.

Nella zona ceduta alla Jugoslavia, si trovano 26 paesi o frazioni. Passeranno all'amministrazione titina 18 negozi di commestibili, 14 trattorie, 6 panifici, 1 latteria, 4 rivendite tabacchi, 3 rivendite di combustibili, 2 rivendite di ferramenta, 3 esercizi manifatture, 3 calzolerie, 2 rivendite di pesce, 4 negozi ortofrutticoli, 2 macellerie, 1 drogheria, 1 frantoio per la lavorazione dell'olio. Nel settore culturale passano alla Jugoslavia le scuole di Plavia, Albaro Vescovà, Crevatini e San Colombano oltre agli asili di Albaro Vescovà, Bosini e San Colombano. Passano inoltre alla Jugoslavia le chiese di Plavia, Albaro Vescovà e Santa Brigida.

S. T.

SPETTACOLI

LA SERATA D'APERTURA AL C.C.A.

Nives Poli e Rolf Rapp nelle danze antiche e moderne

Ieri sera la sala del «Circolo della cultura e delle arti» si è aperta per l'inaugurazione dell'anno sociale con un interessante programma di danze e strumenti antichi del «Duo Nives Poli-Rolf Rapp», organizzato dalla Sezione spettacolo.

In apertura della serata è salito sul podio il presidente del C.C.A. ammiraglio Raffaele De Courten che, in un breve e vibrante discorso, ha ricordato la attività svolta in questi ultimi otto anni dal Circolo e ha reso omaggio ai presidenti che, in tale periodo di tempo, si sono succeduti: Giani Stuparich, Silvio Benco, il prof. Vercelli. Ora anche il Circolo si trova, come Trieste, a una svolta della sua storia — ha proseguito l'oratore — e la situazione che è venuta a crearsi in questo estremo lembo di terra italiana è tale da richiedere ch'esso appresti tutte le proprie forze per la diffusione e la difesa della nostra cultura.

Dopo il discorso dell'ammiraglio De Courten accolto con vivissimi applausi, Rolf Rapp ha iniziato il programma con un'aria cinquecentesca per liuto solo. Il tipico strumento così spesso riprodotto dagli antichi pittori del Cinque e Seicento emana dalle sue sedici corde una voce casta e gradevole che la maestria dell'esecutore Rolf Rapp ha pienamente valorizzato. Tale voce si fonde molto bene con quella dei flauti di legno che, riprodotti con fedeltà dai modelli antichi, sono di varia grandezza; ieri infatti ne abbiamo intesi di alti e di bassi in un bellissimo «Ricercare» di Orlando di Lasso, in due canzoni di Castoldi e in una danza di anonimo inglese, che ha dato modo a Nives Poli di suonare il flautino a passo di danza, creando una veramente suggestiva armonia fra suono e movimento. Già prima la Poli aveva eseguito una vivace «danza con piccoli cimbali» e, gentilmente china sul tamburello o agilmente scorrendo sul flauto aveva accompagnato il suono del liuto.

Nives Poli è molto nota al pubblico triestino, che ha avuto modo di applaudirla, quale coreografa e prima ballerina, nella passata stagione del Teatro Verdi; ma in queste serate più intime, la sua intensa musicalità risalta più evidente, sia quando suona, sia quando interpreta la musica servendosi dell'espressione danzata o mimata, com'è apparso in modo particolare nella seconda parte del programma, dedicato a musiche moderne di Debussy (Clair de lune), di Chopin (Marcia funebre) e di De Falla (Danza rituale del fuoco). La parte pianistica è stata egregiamente sostenuta da Rolf Rapp, che prima si era fatto applaudire nella difficile esecuzione delle musiche originali per liuto di J. S. Bach.

Il pubblico affollatissimo ha salutato ciascuna esecuzione con applausi calorosi, che hanno raggiunto il massimo quando a Nives Poli sono stati offerti vari mazzi di fiori adorni del tricolore. Erano presenti alla festosa inaugurazione S. E. il marchese Fracassi, S. E. Vitelli, S. E. Memmo con le loro gentili signore e tutte le altre autorità cittadine.

Applaudito concerto a Udine della Filarmonica Triestina

La stagione musicale degli «Amici della musica» è stata inaugurata dalla nostra Orchestra stabile al Teatro Puccini di Udine. La festosa serata ha dato occasione ad una calda manifestazione patriottica verso i fratelli giuliani accolti da un vibrante applauso del pubblico e delle autorità di Udine. Dopo la esecuzione dell'inno di Mameli e quello di San Giusto, l'orchestra triestina diretta dal maestro Luigi Toffolo ha eseguito un acclamato concerto che comprendeva fra altro la prima sinfonia di Brahms e il Till di Riccardo Strauss. Il «Gazzettino» e il «Messaggero» nell'edizione udinese sono stati concordi nel rilevare l'eccellente qualità dell'orchestra, il suo perfetto addestramento nonchè la preparazione musicale e la sensibilità interpretativa del direttore Luigi Toffolo che è stato entusiasticamente applaudito insieme all'orchestra.

Successo di cantanti triestini

IL TENORE LORENZI IN INGHILTERRA IL SOPRANO DE SAZIO A ROMA

Apprendiamo che il tenore concittadino Ermanno Lorenzi, affermatosi a suo tempo a un concorso nazionale della R.A.I., continua brillantemente la sua carriera, con notevoli affermazioni anche all'estero. Di recente il Lorenzi ha cantato al fianco di Margherita Carosio e di Marcella De Grandis in Inghilterra nelle opere «Bohème», «Elisir d'amore» e «Rigoletto», con il complesso dell'Opera italiana diretto da Maurio de Tura. I giornali di Liverpool, di Glascow e di Bristol, nelle quali città la Compagnia ha dato sinora le sue recite, parlano con calorosi accenti delle prestazioni degli artisti italiani, e al tenore triestino Lorenzi vengono tributati molti elogi. La Compagnia ora trovasi a Londra.

A Roma, al Teatro Eliseo, ha debuttato con successo, nel «Barbiere di Siviglia», il soprano Laura De Sario, triestina, allieva di Toti Dal Monte. Il critico del «Messaggero», nell'affermare che la De Sario si avvia con passo sicuro sulla strada del successo, scrive: «La sua voce, modulata con tutti gli accorgimenti suggeriti da tanta maestra, si piega con facilità a tutti i virtuosismi e le acrobazie di cui è cosparso lo spartito rossiniano». La De Sario è stata molto appladita.

Cinema per ragazzi

Questa mattina, al cine Aurora, a cura della Sezione cinema della Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, con due proiezioni, la prima alle 9.30 e la seconda alle 11, verrà proiettato il film a colori «Lettera dall'Africa agli italiani», seguito da un documentario a colori ed un topolino.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 13.30: «Da qui alla eternità», il film Columbia degli 8 Oscar, con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed. Ultima 22. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.
FENICE. 14: Clark Gable, Ava Gardner nel technicolor: «Mogambo», un capolavoro Metro, diretto da John Ford. Ultima 22.
ROSSETTI. 15, 18.15, ult. 21.30: Sullo schermo panoramico, il colossale «Quo vadis?», in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn e Peter Ustinov.
NAZIONALE. 14.30: «La grande speranza», in Ferraniacolor, con Lois Maxwell, Renato Baldini e Folco Lulli. Il film premiato al Festival di Berlino. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «La storia di Glenn Miller» (un romanzo incompiuto). Capolavoro «Universal» in technicolor. J. Stewart, J. Allyson
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): Un milione di risate in un film elettrizzante, comicissimo: «I tre ladri» con Totò, Simone Simon e Jean Claude Pascal. Segue Incom N. 1158 con «La squadra navale alla fonda a Venezia» e «Gli studenti restituiscono a San Giusto il tricolore».
ASTRA. 15: «Il trono nero», in technicolor, con Burt Lancaster e Joan Rice. Ultima 22.
CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11): Fra giorni, inaugurazione.

CRISTALLO. 14: «Il tesoro di Montecristo», meraviglioso Gevacolor, con Lia Amanda, Jean Marais e Folco Lulli. Prezzi normali: Lire 150, ridotti 120.
GRATTACIELO. 13: Un fuoco di fila di risate con «Accadde al commissariato» con A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, L. Masiero, C. Dapporto, Billi e Riva. A evitare affollamenti serali si consiglia di preferire gli spettacoli diurni.

ALABARDA. 14: «Vienna 1.o aprile 2000», una colossale battuta di spirito portata sullo schermo con effetti quanto mai esilaranti, con Hilde Krahl e Josef Meinrad. Prima visione.
ARISTON. 10 e 11.30: «Il giardino incantato», mattinata per grandi e piccini, con il fantastico e comicissimo technicolor con Gianni e Pinotto.
ARISTON. 14: «Gli amori di Carmen». Sul grande schermo panoramico il più grande e affascinante technicolor di Rita Hayworth e Glenn Ford. Precede Incom con gli ultimi avvenimenti di Trieste.
ARMONIA. 14: «La figlia del pirata», un technicolor in prima visione assoluta, con R. Fleming e P. Kelly. Meraviglioso spettacolo di varietà.
AURORA. 14: «Sombrero» con R. Montalban, A. M. Pierangeli, V. Gassman, Y. De Carlo, C. Charisse. Fastoso, emozionante, romantico technicolor Metro.
GARIBALDI. 14: «Inferno di fuoco» con F. Tucker e W. Elliott.
IDEALE. 14.30: Un gioiello di eleganza e di colori «Il forestiero» Il più grande successo di Gregory Peck. E' un technicolor «Rank».
IMPERO. 15: «Amore provinciale» con Jane Powell (l'indimenticabile interprete di «Crociera di lusso») e Farley Granger. Spassosissimo technicolor Metro.
ITALIA. 14: «Amore in città», film potente, audace e inconsueto. Proibito ai minori. Precede documentario «Le manifestazioni per Trieste italiana». Ultimo giorno.
S. MARCO. 14: «L'ultimo dei bucanieri», un colosso in technicolor, con Paul Henreid, Jack O. Booth.
MARE. 14: «Cronache di poveri amanti», un film che fa vedere e sentire senza parzialità come cominciarono i vent'anni di dittatura, con Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco e Marcello Mastroianni Regia di C. Lizzani.
MODERNO. Ore 10 e 11.30, due rappresentazioni popolari: «Tarzan contro i mostri». Ore 14: «Il diamante del Re», grandioso technicolor Warner, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland.
ODEON. 14: «Gli uomini che mascalzoni», con Walter Chiari e Antonella Lualdi.
SAVONA. 14: «Ballata selvaggia», capolavoro Warner, con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
VIALE. Oggi, mattinata ore 10: e 11.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Atollo K». Lire 100.
VIALE. 14.30: «I misteri della jungla nera», il più conosciuto romanzo di avventure di E. Salgari, con Lex Barker (Tremal-Naik) e la fedele tigre Darma. Prima visione in Ferraniacolor.
VITT. VENETO. 14: «Solo per te ho vissuto» con Jane Wymann, Sterling Hayden e Nancy Olson. Tratto dal romanzo di Edna Ferber. Il vero e più grande amore della donna. Capolavoro Warner.
AZZURRO. 14: «Stalag 17», spettacolare, grandioso senza precedenti, con William Holden (premio Oscar 1953), Don Taylor, Otto Preminger. Successo Paramount. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Quando i mondi si scontrano», fantastico technicolor Paramount.
LUMIERE. 14: «Squilli al tramonto», technicolor, con R. Milland, F. Tucker e Helena Carter.
MARCONI. 14.30: «Terza liceo», la storia degli anni felici, l'età della spensieratezza, dei primi amori. Il film che avvincerà ravvivando i ricordi di gioventù.
MASSIMO. 14.30: I film della jungla e del deserto: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi». Technicolor RKO Walt Disney
NOVO CINE. 14: Walt Disney presenta «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Segue «L'isola degli orsi».
RADIO. 14.30: «Il traditore di Fort Alamo». Una vicenda appassionante in technicolor, con Glenn Ford e Julia Adams.
SECOLO. 14: «Veli di Bagdad».
FERR. S. VITO. 15: «Moulin Rouge». Utimo giorno. Ultima 21.45.
SERVOLA. 16: «Terra selvaggia» M. G. M.
VENEZIA. 14: «Il ragazzo dai capelli verdi», in technicolor, con Dean Stockwell, Pat O'Brien, Robert Ryan e Barbara Hale. Segue «I tre porcellini» di Walt Disney

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL the delle cinque.

UNA LUNGA SERIE DI FURTI ALLA FABBRICA MACCHINE

Con tecnica sperimentata rubavano pani di stagno e di metallo bianco

Due anni e due mesi di reclusione inflitti a tre dipendenti disonesti e al ricettatore - Lieve condanna per favoreggiamento alla proprietaria di una trattoria ove veniva depositata la refurtiva

Umberto Doratti, un operaio alla Fabbrica Macchine abitante in via San Marco 53, un giorno del luglio scorso fu visto uscire dallo stabilimento di Sant'Andrea con una grossa borsa che appariva piuttosto pesante. Due agenti in borghese, appostati sull'altro lato del marciapiedi, seguirono le sue mosse. Fatto un breve tratto di strada il Doratti si infilò in un'automobile che sostava poco lontano; gli agenti allora si precipitarono su di lui, dichiarandolo in arresto, assieme all'uomo che sedeva al volante, Carlo Buda, abitante in via Revoltella 7. Nella borsa gli agenti trovarono due pani di metallo bianco per complessivi 21 chili e mezzo. Nella macchina, gli agenti trovarono inoltre due mestoli e una paletta metallica di tipo speciale, uno scalpello in ferro, una borsa contenente scorie di metallo, uno stampo e dei provini; tutta roba adatta a fondere metalli.

Aveva così termine una specie di emorragia di stagno e metallo bianco che da qualche tempo si verificava alla Fabbrica Macchine e che in breve aveva permesso ai due e al loro complici di sottrarre ben 730 chilogrammi e mezzo di metallo bianco, per un valore complessivo di oltre un milione di lire. I «prelievi» all'interno della Fabbrica avvenivano in base a tutto una tecnica ormai sperimentata. Il primo anello era costituito da un certo Mario Crasso, fonditore, abitante in S.M.M. superiore 154, che asportava il materiale sul posto di lavoro: il Crasso lo consegnava quindi a Enrico Cernigoi, abitante in via di Servola 207, che lo deponeva furtivamente in un nascondiglio negli spogliatoi dello stabilimento; il Doratti infine era adibito al trasporto della refurtiva all'esterno grazie ad un permesso permanente che gli consentiva di uscire dalla Fabbrica Macchine per il pranzo. Con la borsa piena di pani di stagno o di metallo bianco si recava in una trattoria di via Carli 10, deponeva il materiale in cantina, mangiava qualcosa e tornava al lavoro; la sera, terminata la giornata lavorativa, tornava alla trattoria, riprendeva il materiale e lo consegnava al Buda. Questo ultimo, infine, dopo aver fuso il metallo in stampi regolari, muniti di marchio di fabbrica — non si sa se fasullo o falsificato — lo portava nel negozio di un commerciante di metalli di via San Maurizio, tale Aldo Brandolin, che che provvedeva alla vendita. Il Brandolin, comunque, poichè il Buda gli era da tempo noto come mediatore di metalli e d'altronde i «pani» che questo gli portava apparivano regolari, non aveva mai avuto ragione di sospettare che sotto tale trafico ci fosse qualcosa di losco.

Il Doratti, il Crasso il Cernigoi vennero perciò deferiti alla magistratura per furto aggravato e continuato, il Buda per ricettazione continuata e il Brandolin per incauto acquisto; Anna e Giovanni Hermann, i proprietari della trattoria di via Carli 10 nella cui cantina veniva depositata la roba, vennero denunciati per favoreggiamento continuato nonchè per contrabbando ed evasione IGE avendo la Polizia trovato nella trattoria, durante una perquisizione, un quantitativo di caffè di non chiara provenienza. Tutti gli altri, meno il Giovanni Hermann, infine, vennero pure denunciati per contrabbando ed evasione I.G.E., in quanto il metallo bianco era di provenienza estera.

Dopo un lungo dibattito, nel corso del quale gli imputati — tranne il Brandolin del quale apparve chiara la buona fede — riconobbero la propria colpevolezza, il Tribunale ha emesso le seguenti condanne: Doratti, Crasso e Cernigoi due anni, due mesi e venticinquemila lire di multa per furto continuato e aggravato; per la ricettazione continuata, pure due anni, due mesi e venticinquemila lire di multa al Buda: sei mesi con la condizionale e la non menzione per il favoreggiamento, alla Anna Hermann. Giovanni Hermann è stato assolto dall'imputazione di favoreggiamento per insufficienza di prove; Aldo Brandolin, infine, è stato assolto dall'imputazione di incauto acquisto con formula piena. Quanto ai reati di contrabbando ed evasione IGE, è stata emanata per tutti una sentenza di non doversi procedere, per avere gli imputati già definito la vertenza in via amministrativa.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difesa avv.ti Berton, Iacuzzi, Morgera, Presti e Sardos.

Ladro in pista

Un ladruncolo si è intrufolato ieri nel recinto del campo di pattinaggio del Ferroviario, in viale Miramare 51, dove è riuscito a perpetrare un furto ai danni di Giorgio Malandrino, di 18 anni, abitante in via De Amicis 19. Mentre il giovane stava pattinando, lo sconosciuto ha perquisito accuratamente la sua giacca, lasciata in uno spogliatoio, e lo ha derubato di un orologio da polso marca «Zenith» e di 500 lire.

La ditta «La Comedil», con sede allo Scalo Legnami, ha denunciato alla Polizia che, in data imprecisata, sconosciuti avevano asportato dal recinto del suo deposito, sei travi da sei metri l'una, due ponti d'abete e legname vario, il tutto per un valore di 5 mila lire.

MOTOCICLETTE PERICOLOSE

Anche ieri la cronaca degli incidenti stradali ha avuto per protagonisti i piccoli rumorosi veicoli a due ruote

Uscito ieri nel pomeriggio dalla sua abitazione, in via Bonomea 105, il ragazzo Mario Russi, di 11 anni, che si era messo a giocare sulla strada, è stato a un tratto investito da una motocicletta «Machtless», color nero, che proveniente da Gretta e diretta a Prosecco, l'ha urtato atterrandolo. Il motociclista si è subito fermato per portare soccorso al ragazzo, mentre una donna correva ad avvertire la madre del Russi e a telefonare alla CRI. All'arrivo dei sanitari, il motociclista era ancora sul posto ma, quando vide il ragazzo adagiato sull'autolettiga, si allontanava, ritenendo evidentemente d'avere così esaurito il proprio dovere. Il Russi veniva medicato all'astanteria e giudicato guaribile in otto giorni per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. La Polizia ha aperto un'inchiesta per individuare lo sconosciuto motociclista.

Una gita dalle parti di Muggia ha avuto, per Enrico Giorgiutti, di 32 anni, abitante in piazza Cavana 8, e per sua moglie, Lucia, di 30 anni, un'indesiderata tappa alla CRI. Verso le 17.30, in sella alla motoleggera targata TS 10405, i Giorgiutti si dirigevano da Cerei a Muggia (erano andati da quelle parti per dare un'occhiata ai nuovi confini). Giunti nelle vicinanze dello stabile n. 639, il Giorgiutti si accingeva a superare l'autocarro del «Truck Pool» n. 375 che, guidato da Santo Vrse, di 36 anni, abitante in Strada di Basovizza 20, lo precedeva di poco. Nell'eseguire il sorpasso, il centauro andava però a urtare con la parte destra del manubrio contro la parte posteriore sinistra dell'automezzo carico di masserizie appartenenti a una famiglia di profughi. Per l'urto, la motoleggera si rovesciava assieme ai due coniugi. Il Vrse, soccorsili entrambi, provvedeva ad accompagnarli alla CRI di Muggia con lo stesso autocarro. Il Giorgiutti è stato medicato di ferite lacero-contuse al sopracciglio destro ed escoriazioni multiple alle mani e al ginocchio sinistro e giudicato guaribile in otto giorni; la signora, di escoriazioni alla mano e al ginocchio sinistro, guaribili in 2 giorni.

Un'altra coppia di sposi — Gianni Milocchi, di 22 anni, abitante a San Colombano di Muggia 417, e Silvana Bossi in Milocchi, di 23 anni — sono rimasti coinvolti in un incidente avvenuto su una strada della periferia. Poco prima delle 14, con la moto «Iso», targata TS 4713, essi percorrevano la via dell'Istria in direzione del centro. La sfortuna li stava aspettando al varco in piazzale Valmaura, dove il Milocchi è andato a sbattere contro la parte laterale della «Fiat 1500», targata TS 15203 che, guidata da Candido Sancia, di 52 anni, abitante in via dell'Istria 153, si stava dirigendo verso il distributore di benzina. La «Iso» si è rovesciata assieme ai due coniugi, ma soltanto la giovane signora è rimasta leggermente ferita. Con un'autolettiga della CRI, la Milocchi è stata trasportata poco dopo all'ospedale, dove i sanitari le hanno medicato contusioni alla regione lombosacrale e allo zigomo destro, giudicandola guaribile in sette giorni.

Un «sì» oltre gli oceani

Un matrimonio per procura è pur sempre un avvenimento d'eccezione, anche nel secolo dell'atomica e della telefoto. E' venuta a darcene notizia in redazione, lasciandoci anche il tradizionale dono dei confetti, la stessa sposina, una giovane molto graziosa e molto emozionata. La storia è breve e delicata nello stesso tempo. Il fidanzato aveva dovuto partire nel marzo scorso a bordo del «Castelverde» diretto in Australia. A Trieste il giovane non trovava da lavorare e questo era tanto più doloroso con una fidanzatina che non chiedeva di meglio che di metter su casa. Era partito con la promessa di tutti gli innamorati: di non dimenticarla mai. Solo che questa volta è stato così davvero, e Bruno Morosini — si chiama così il giovane emigrante — si è ormai sistemato ottimamente a Melbourne ed ha fatto tutto quello che doveva fare per mantenere la promessa: si è recato dal Console italiano e il 4 settembre ha ottenuto di sposarsi per procura. Questa mattina alle 8, la sposa — si chiama Licia Impelluso, ha 23 anni, ed abita a San Giovanni Sup. 1001 — si recherà nella piccola cappella «Mater Dei» a San Giovanni e offrirà simbolicamente la sua mano al proprio fratello Giuseppe, che la riceverà in nome del Morosini. Testimoni del singolare e commovente rito saranno Aldo Marini e Giorgio De Re, presenti anche i genitori della sposa e la madre e una sorella dello sposo. Non appena soddisfatte le altre formalità per l'espatrio, la giovane Licia raggiungerà il suo legittimo sposo in Australia. Alla nuova coppia auguriamo di cuore ogni felicità.

Il filobus partì con le porte aperte

Nel salire, iersera verso le 19, su un filobus della linea «5» in sosta alla fermata di piazza Goldoni, Luisa Liuzzi ved. Paparella, di 70 anni, abitante in viale XX Settembre 53, è finita pesantemente sul marciapiede: aveva appena posato un piede sul predellino, quando il veicolo s'è improvvisamente mosso. Raccolta dalla CRI la signora è stata trasportata di urgenza all'ospedale e trattenuta in osservazione con prognosi di 5 giorni per contusioni alla coscia destra ed escoriazioni al dorso del piede sinistro.

Il mercato degli stabili nel mese di agosto

(*Antonio Garzolini*) Il bilancio concernente l'attività del mercato immobiliare locale durante il mese d'agosto è al traguardo come quello dei mesi precedenti, molto attivo. Tirate le somme, il numero delle compravendite trascritte alle Pubbliche Tavole nell'indicato periodo fu di 186, alle quali venne attribuito un valore di L. 215.451.855, suddiviso nella seguente forma: L. 70.524.900 a 89 comprese nel perimetro cittadino e L. 144.926.955 a 97 nel suburbio e nell'altipiano.

Dalla seria e razionale attività che rispecchia mese per mese il locale mercato, il primo ad avvantaggiarsene è lo Stato. Non altrettanto però possiamo dire di coloro che, legalmente autorizzati, intervengono a fomentarla, poichè, in gran parte, dovuto a deficienze d'organizzazione di casta, non trovarono sinora in alto loco la salvaguardia dei loro diritti che si risolve a vantaggio dei bracconieri. A questo proposito diremo essere d'attualità l'organizzazione delle agenzie d'affari e dei mediatori autorizzati della piazza che si propongono di «far suonare la campana» per coloro che sino a oggi hanno lucrato ai loro danni.

Il massimo importo spuntato durante la tornata in esame è stato di L. 82.592.000, pagate per una realità di S. Maria Maddalena Inf., dagli esponenti di un'industria che prossimamente inizierà la sua proficua attività. Per importanza di cifre fa seguito il prezzo d'un fondo in Gretta, acquistato per L. 23.000.000 da una Società della Venezia Giulia. Per importi minori segue la distinta delle altre compravendite: L. 7.885.300 per alcune indivise parti d'un fondo di città; L. 7.800.000 per un altro fondo di città, acquistato da una Società di costruzioni; L. 7.502.000 per due stabili da demolire, acquistati dal Comune di Trieste; L. 4.500.000 per un alloggio in via Commerciale; L. 4.000.000 per uno stabile di via Andrea Rapicio: L. 3.000.000 per uno di via Ettore Daurant; L. 3.000.000 per un locale d'affari e un alloggio in via di Giarrizzole; L. 2.800.000 per un alloggio in via di Calvola; L. 2.500.000 per un capannone in Androna S. Eufemia; L. 2.500.000 per una villa in via Sara Davis; L. 2.167.000 per un alloggio in via della Tesa e L. 2.000.000 per un locale d'affari in via Cesare Battisti. Vennero inoltre trasferiti: 14 tra fondi, locali d'affari, alloggi, villini e stabili alternantisi tra L. 1.000.000 e L. 1.800.000; 29 da L. 500.000 a L. 950.000; 72 da L. 100.000 a L. 500.000 e 57 da L. 6000 a L. 100.000.

Il credito ipotecario risulta in misura molto più ristretta del mese precedente e cioè con L. 105.578.370, ripartiti su 63 operazioni, suddivise nella forma seguente: L. 60.964.357 per 31 accensioni d'ipoteca a peso di stabili di città e L. 44.614.013 a peso di 32 realità del suburbio e dell'altipiano. Il massimo importo così concesso è stato di L. 30.000.000 dai G.M.A. a peso d'uno stabile di città. Vengono quindi: L. 6 milioni, dallo stesso mutuante, a peso d'una realità di Servola; L. 5.289.000 da un Istituto assicurativo a peso di un'industria di Aurisina; L. 5 milioni da una Banca locale a peso d'una realità di Scorcola; L. 5 milioni al 7½ % da un Istituto locale di credito a peso d'uno stabile di città; L. 4 milioni al 5 % da una Società commerciale a peso di alcune indivise parti d'uno stabile di città; L. 3.000.000 da una Società industriale a peso d'uno stabile di città; due volte L. 2.500.000 al 4 % a peso d'una realità di Chiarbola Sup. e una di Gretta, il primo dall'Amministrazione dello Stato e il secondo tra privati; L. 2.500.000 da una società industriale a peso d'una realità di Chiadino; L. 2.432.000 al 4 % dall'Amministrazione dello Stato a peso di alcune indivise parti d'uno stabile di città; L. 2.000.000 quale saldo prezzo di una vendita condominiale di città; L. 1.914.000 al 4 % dall'Amministrazione dello Stato a peso di alcune indivise parti di uno stabile di città; otto volte L. 1.471.000 al 4 % pure dall'Amministrazione dello Stato a peso di un costruendo stabile di Servola e L. 1.400.000 al 7½ % da un Istituto locale di credito a peso di alcune realità di S. Maria Maddalena Inf.

Vennero inoltre stabilite: 5 ipoteche da L. 1.110.036 a L. 1.286.740 a peso di stabili di città e realità di Guardiella, S. Maria Maddalena Inf. e Scorcola; 8 da L. 550.000 a L. 950.000; 25 da L. 100 mila a L. 500 mila e 3 da L. 39.081 a L. 70 mila.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Londra semiparalizzata dal dilagare degli scioperi

Il Governo temporeggia e spera in un compromesso prima di inviare le truppe nel porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Consiglio di Gabinetto si è riunito oggi ancora una volta a Downing Street; è la quarta riunione della settimana dedicata, come le precedenti, all'ansioso esame della situazione degli scioperi. Il Governo temporeggia ancora, deciso a ricorrere a misure d'emergenza — cioè all'invio di soldati nel porto di Londra per caricare e scaricare le navi bloccate dallo sciopero — soltanto in estremis, se prima saranno falliti tutti gli altri tentativi di risolvere la vertenza con un compromesso.

Molto dipende da quello che accadrà nei prossimi due o tre giorni: se i leaders degli scioperanti londinesi riusciranno a convincere gli scaricatori di altri porti inglesi ad entrare anch'essi in sciopero, allora la situazione diventerà veramente molto grave; se falliranno invece in questo loro tentativo, il cui esito appare per il momento incerto, allora gli scioperanti finiranno per accettare, presto o tardi, una soluzione di compromesso.

Il fatto che le rivendicazioni che hanno provocato questa agitazione siano relativamente molto esigue [illegible] farebbe ritenere più probabile una soluzione di compromesso, che dovrebbe essere facilitata dall'intervento della commissione d'inchiesta nominata ieri dal Ministro del Lavoro [illegible].

Ma un'agitazione come questa non può essere giudicata semplicemente tenendo conto della scarsa importanza delle rivendicazioni che l'hanno provocata. [illegible]

Queste agitazioni sono in realtà tipiche dell'Inghilterra d'oggi. L'Inghilterra del pieno impiego, dello «stato assistenziale» e delle gigantesche imprese centralizzate. [illegible]

[illegible]

L'opinione pubblica non ha accolto con eccessiva ostilità l'agitazione del personale degli autobus, perchè si fonda su rivendicazioni economiche (richiesta di aumenti salariali) [illegible]

L'arrivo d'un autobus solitario sulla linea 127 è stato salutato dagli applausi di una piccola folla in attesa a una fermata. [illegible]

I lavori sulla «Homeric»

(«Giornalfoto»)

Fervono al Cantiere di Monfalcone i lavori sulla turbonave da passeggeri «Homeric», di 24 mila t.s.l., affidata ai C.R.D.A. per la trasformazione e il rinnovamento. Il transatlantico, che vediamo fotografato alla banchina di allestimento, verrà consegnato alla «Home Line» nel prossimo gennaio. Nella foto in alto: anche la prora subisce delle opportune modifiche; viene posta l'ultima lamiera all'asta di prora, completamente rinnovata, che darà a tutta la nave una linea più snella ed elegante

La Lollobrigida ricevuta dal Presidente Eisenhower

Washington, 16

Gina Lollobrigida, accompagnata dal marito dott. Skofic e da Spyros Skouras, presidente della società «20th Century Fox Film Corp.» è stata ricevuta stamane dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. La visita era stata organizzata da Skouras.

Uscendo dalla Casa Bianca, l'attrice italiana ha dichiarato: «Ho portato i miei auguri al Presidente Eisenhower in occasione del suo sessantaquattresimo compleanno. [illegible]»

[illegible]

A. L.

Funesta conclusione dell'uragano "Hazel,,

Oltre cento morti e danni per seicento miliardi provocati negli Stati Uniti e nel Canadà

New York, 16

Dopo dodici giorni di vita e seimila miglia di cammino, la bufera «Hazel» è stata ufficialmente dichiarata moribonda nelle prime ore di stamane; il luogo dell'agonia è fra il lago Ontario e la baia di Hudson, nel Canadà. Il totale delle vittime da lei fatto è di poco inferiore a duecento delle quali un centinaio mietuto durante il passaggio su Haiti ed il resto nelle ultime ventiquattro ore, da quando cioè si è rovesciata sulle coste americane.

E' stato uno degli uragani più violenti che la storia ricordi e se il numero delle vittime non è risultato ancora più grave è soltanto perchè non ha investito in pieno nessuno dei grandi centri abitati: quello cui è passato più vicino è Washington ma anche in questo caso la città si trovava al limite del vortice, non al centro.

Giunto alla altezza della capitale l'uragano ha ulteriormente piegato verso l'interno allontanandosi così ancor più dalla costa atlantica, che è la zona più intensamente popolata degli Stati Uniti. Baltimora, Filadelfia, New York e Boston, insieme con dozzine e dozzine di città distribuite lungo la zona costiera, non hanno sofferto molto e le vittime registrate in tale settore sono in gran parte dovute a cause secondarie dell'uragano. La metà delle vittime in questa zona è provocata da fili ad alta tensione strappati dai piloni dalla forza del vento o dalla caduta di alberi. Una percentuale minore di morti è da attribuirsi ad incidenti stradali vari fra i quali più frequenti il ribaltamento di vetture in corsa o schiacciamento delle stesse in seguito alla caduta di alberi o, almeno in un caso della ciminiera di una fabbrica che ha letteralmente appiattito una macchina in sosta nella quale una anziana coppia si era rifugiata credendosi al sicuro.

Poichè «Hazel» si è tenuta lontano dal mare, non si sono verificati, come fu nel caso di «Carol» e di «Edna» morti per annegamento, salvo nelle vicinanze del lago Ontario dove una dozzina di automobili sono state lanciate nelle acque del lago o del vicino fiume Humber. Fino a questo momento la lista ufficiale negli Stati Uniti e Canadà registra 86 morti identificati, quattrocento feriti più o meno gravi

Quanto ai danni materiali pare che «Hazel» abbia superato, ed addirittura raddoppiato, il record stabilito da «Carol» alla fine di agosto: una prima valutazione fa ammontare i danni a un miliardo di dollari, cioè oltre seicento miliardi di lire.

La spedizione al K 2
RELAZIONE DI DESIO sui risultati scientifici

Napoli, 16

Il prof. Desio ha svolto stamani, durante la seduta inaugurale del Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, la prima relazione ufficiale sugli aspetti scientifici della «Spedizione italiana sul K 2».

In precedenza, da parte del prof. Pontieri e del prof. Giordano, presidenti delle commissioni giudicatrici per il «Premio Napoli - Le nove muse», si era proceduto alla proclamazione dei vincitori del Premio «Clio» per la storia, di un milione, assegnato al prof. Gaetano De Santis per il complesso della sua opera di studioso di storia antica, e dei premi «Urania» per la matematica e per la fisica, di un milione e mezzo ciascuno, attribuiti rispettivamente al prof. Carlo Miranda, dell'Università di Napoli, e al prof. Edoardo Amaldi, direttore dell'Istituto fisico dell'Università di Roma.

Ha preso quindi la parola, salutato da lunghi applausi, il prof. Desio. L'oratore ha affermato che fin da ora si può dire che i risultati conseguiti nel campo della scienza e della tecnica attraverso la brillante e ardua impresa non sono inferiori, per importanza, a quelli sportivi e alpinistici a tutti noti.

«A parte gli studi necessari per la stessa realizzazione dell'impresa alpinistica — ha detto quindi il prof. Desio — la spedizione italiana sul K 2 aveva degli scopi precisi di carattere scientifico: studi di geofisica, con esplorazione di ghiacciai sconosciuti e rilievi topografici di regioni ignote o pochissimo conosciute, ai quali si è proceduto con un metodo fotogrammetrico, che ha dato ottimi risultati e consentirà la riproduzione, ad esempio, del K 2, alla scala 5 mila, e quella di altre zone a scale fino a 100 mila. Particolare importanza va attribuita ai rilievi geologici dei bacini dei ghiacciai del Baltoro, di Afro e Spara, ghiacciai di dimensioni superiori ad ogni aspettativa, e alle raccolte di esemplari di fauna e flora da noi effettuate ad altitudini oltre i quattromila metri».

DICHIARAZIONI DI SEPE A UN SETTIMANALE

RITARDATA DALLO ZIO GIUSEPPE la conclusione dell'istruttoria

Altre sedici persone verrebbero rinviate a giudizio

Roma, 16

La «Settimana INCOM» illustrata che uscirà martedì prossimo, pubblicherà una intervista concessa dal dott. Sepe, col quale ha [illegible]

[illegible]

Certo dovesse sorbire una descrizione più precisa del cadavere. Talvolta basta trovare un bottone per risolvere il caso più difficile».

DOMANDA: *«Quanto tempo si avrebbe risparmiato e quanti denari lo Stato, se durante questa inchiesta avesse avuto a disposizione uno stenografo invece di un cancelliere obbligato a scrivere settanta volumi a mano?».*

RISPOSTA: *«Certo, uno stenografo sarebbe stato molto utile e io sarei anche propenso ad usare i nuovi apparecchi di registrazione se fossero consentiti dalla procedura. Uno stenografo mi avrebbe fatto risparmiare almeno la metà del tempo che mi è occorso per istruire l'inchiesta Montesi. Lo Stato, naturalmente, avrebbe risparmiato in proporzione».*

DOMANDA: *«E' questo il processo più difficile che ha istruito?».*

RISPOSTA: *«Non si possono fare paragoni in questa materia. Ogni inchiesta è diversa dall'altra. Forse il processo comunemente conosciuto come quello dei miliardi fu altrettan-* [illegible]

[illegible] viene smentita dagli ambienti bene informati.

L'avv. Lupis, legale del Montagna, insieme al fratello di Ugo, Goffredo Montagna, si sono recati stamane da Sepe per chiedere un colloquio ciascuno con Ugo. I due colloqui sono stati accordati. Goffredo Montagna ci è apparso come al solito elegante e molto serio in volto.

A proposito dei Montesi e in riferimento a quanto Sepe ha dichiarato nella sua intervista in merito allo zio Giuseppe, si è appreso che il consigliere D'Aniello, il quale in queste ultime settimane si è occupato della posizione dello zio Giuseppe, si è recato alla clinica romana situata all'Isola Tiberina per interrogare Rodolfo Montesi, padre di Wilma e fratello di Giuseppe, colà degente per i postumi di una operazione addominale. L'interrogatorio pare abbia avuto come scopo l'accertamento di quello che fece suo fratello Giuseppe, la famosa sera del 9 aprile 1953. Rodolfo Montesi, avrebbe espresso il parere che Giuseppe sia completamente estraneo alla morte della figlia.

Stasera correva voce che oltre Piccioni, Montagna e Polito, verrebbero rinviate a giudizio altre sedici persone: tra esse vi sarebbero i tre guardiani di Capocotta, De Felice, Lilli e Guerrini; la moglie di costui, Palmira Ottaviani; seguirebbero Giovanna Giovine, Piero Pierotti, la Bisaccia, la Ganzaroli, il Venuti, Elena Chiaramello; e, infine, per subordinazione di testi, Silvano Muto.

Normalizzata la situazione a Madonna di Campiglio

Trento, 16

La situazione a Madonna di Campiglio, dopo lo svuotamento del lago di Seredoli travasato in quello di Nambino, si va ora normalizzando. L'inondazione ha lasciato sulle strade cumuli di pietrame e terriccio che i vigili del fuoco stanno sgomberando.

Una commissione composta di tecnici del Genio civile, dell'impresa appaltatrice dei lavori e del Sindaco di Pinzolo, ha fatto oggi un sopraluogo per stabilire le cause del sinistro.

UN MORTO E UN FERITO GRAVE

FITTA SPARATORIA in una via di Napoli

La "battaglia,, originata da motivi di vendetta

Napoli, 16

Un uomo è rimasto ucciso e un altro ferito nel corso di una fitta sparatoria tra due gruppi rivali, protrattasi per oltre dieci minuti. L'ucciso è Domenico Tuccillo, caduto con la pistola in pugno sotto i colpi di Enrico Romano, ed il ferito è un passante, Antonio Esposito.

Il conflitto è avvenuto all'incrocio tra via Torino e via Firenze, luogo d'incontro di commercianti all'ingrosso e mediatori. La sparatoria, alla luce delle indagini condotte dalla polizia, ha assuto la tipica fisionomia del «dichiaramento» cioè del duello rusticano con il quale gli esponenti della malavita sostituiscono la vendetta privata alla tutela della legge

La «sfida» è stata lanciata da un giovane appena diciannovenne, Vittorio Tuccillo, il quale, scorto all'angolo della strada Enrico Romano, che nei giorni scorsi aveva più volte pronunciato in pubblico parole lesive all'onore del Tuccillo, gli si è avvicinato ed ha estratto la pistola, imitato prontamente dal rivale. Nello scambio di colpi i due però sono rimasti illesi. Altre persone sono allora intervenute nella sparatoria e fra queste si è avuta la prima vittima: Domenico Tuccillo, fratello maggiore di Vittorio, è stato colpito a morte da un proiettile.

Nonostante quasi tutti gli astanti fossero fuggiti all'echeggiare dei primi colpi, il commerciante Antonio Esposito, di 35 anni, è stato raggiunto alla spalla destra da un proiettile che gli ha fratturato l'omero. E' stato ricoverato in ospedale con giudizio riservato.

Gli agenti del vicino Commissariato sono giunti in tempo per evitare che la furia degli uomini in lotta provocasse altre vittime. Sul posto e nelle adiacenze sono stati arrestati i fratelli dell'ucciso, Antonio e Vittorio Tuccillo, il padre Francesco Antonio, il fratellastro Roberto Castaldi.

L'omicida è stato fermato mentre vagava, con la pistola in pugno ancora fumante nelle sale della stazione ferroviaria, che aveva raggiunto di corsa al sopraggiungere delle camionette della Polizia.

I due uomini che hanno iniziato il «dichiaramento» di stamane hanno agito dunque ambedue per motivi di vendetta: il Vittorio Tuccillo per vendicare il fratello, ferito dalla cugina del Romano, e questi per lavare l'affronto subito dalla congiunta ad opera di Giuseppe Tuccillo.

INCONTRI INTERCONFEDERALI per divergenze sul conglobamento

E' stato rinnovato il contratto dei chimici - Gli statali della CISL chiedono un aumento minimo di 5.000 lire

Roma, 16

Si sono svolti in questi giorni incontri tra la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori firmatarie degli accordi sul conglobamento, per l'esame di alcune questioni sorte nella interpretazione ed applicazione degli accordi stessi.

Una prima questione riguardava la decorrenza delle aliquote riproporzionate. Dopo approfondito esame, le parti, mentre hanno confermato la decorrenza delle aliquote riproporzionate dalla data di firma degli accordi con i quali il riproporzionamento è stato effettuato, hanno convenuto che il termine di sei mesi previsto per la revisione delle tariffe non debba ritardare la operatività delle nuove percentuali riproporzionate nei casi in cui siano dovute integrazioni fino al minimo di cottimo.

Sulla questione della facoltà delle aziende di assorbire i superminimi preesistenti si è svolta un'ampia discussione, che è servita a chiarire le rispettive posizioni. In merito le parti si sono riservate di far pervenire comunicazioni alle loro rappresentanze periferiche.

Sull'accordo di massima raggiunto fra le organizzazioni dei lavoratori e le associazioni delle industrie chimiche, chimico-farmaceutiche, delle fibre tessili artificiali e del cellophan per il rinnovo dei contratti di lavoro, si apprendono i seguenti particolari:

I salari attualmente in vigore sono aumentati del 3,5 per cento nei settori chimico e farmaceutico e del 3 per cento nell'industria delle fibbre tessili artificiali e del cellophan. Miglioramenti sono stati apportati anche alla parte normativa del contratto. L'indennità per le lavorazioni nocive è stata aggiornata con un aumento di 2 lire all'ora per i lavori nocivi ed in proporzione per le altre lavorazioni. Per i lavoratori turnisti il calcolo della indennità sulla gratifica natalizia, le ferie e le festività comporterà un miglioramento medio delle retribuzioni dell'1,60 per cento.

E' stato inoltre concordato di calcolare il guadagno medio di cottimo anche sulle ferie, le festività e la indennità di licenziamento; il minimo di cottimo è stato aumentato al nove per cento sulla retribuzione complessiva; è stato migliorato il pagamento delle ore dalle 44 alle 48 per gli equiparati; migliorato il trattamento dei discontinui.

Il Ministero del Lavoro ha convocato per giovedì 21 le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei pastai, mugnai e risieri. Le tre federazioni nazionali dell'alimentazione aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno pertanto deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria, che doveva aver luogo nei giorni 19 e 20 ottobre.

I rappresentanti del settore del pubblico impiego aderenti alla CISL, si sono riuniti oggi per esaminare i problemi connessi alla legge delega e particolarmente quello dei miglioramenti economici. E' stata confermata la decisione di intensificare l'azione intesa ad ottenere la sollecita definitiva approvazione della legge di delega, a condizione che vengano accolte le rivendicazioni di carattere economico ed in particolare quella relativa all'aumento delle retribuzioni con un minimo non inferiore a lire cinquemila mensili nette.

ESONERI MILITARI pagati centomila lire

Modena, 16

Tre persone facenti parte di un'organizzazione che operava ai danni dei giovani di leva promettendo loro l'esonero dal servizio militare dietro compenso di forti somme sono state arrestate dai carabinieri. Sono Giana Baccarini in Coglitore, di 65 anni, detta «Zita», il figlio Ettore, di 35 anni, e Giuseppe Galli di 27.

In casa della donna sono state sequestrate alcune casse piene di lettere e carta intestata ai vari Ministeri recanti le firme falsificate dei relativi Ministri. La Baccarani e i suoi complici si avvalevano di tali documenti per vantare conoscenze altolocate.

Mentre, secondo i primi accertamenti, la Baccarani era riuscita a fare esonerare dalla chiamata alle armi almeno una diecina di giovani, altri, che avevano ugualmente sborsato somme aggirantesi fra le centomila e le 150 mila lire, vennero invece regolarmente reclutati.

I tre arrestati sonó stati denunciati per associazione a delinquere, millantato credito e truffa continuata.

GIORNALE SPORT

UNA DISFATTA INAUGURA LO STADIO DI HANNOVER

I CAMPIONI DEL MONDO battuti dai francesi: 3-1

Tre reti della riserva Foix, una delle quali annullata - Soltanto puntigliosa la rappresentativa tedesca

Hannover, 16

Già un'ora prima dell'inizio dell'incontro tra le nazionali di Germania e di Francia, il grande e nuovo stadio di Niedersachsen, che ha la capacità di 85 mila spettatori, è gremito fino all'ultimo posto. Sono presenti molte migliaia di sostenitori francesi per la maggior parte militari. L'incontro inizia con sette minuti di ritardo sull'orario previsto.

Le due squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

GERMANIA: Turek; Erhardt, Kohlmeyer; Posital, Liebrich, Mai; Klodt, Stuermer, O. Walter, Islacker, Termath.

FRANCIA: Remetter; Kaebel, Marche; Mahjioub, Jonquet, Louis; Grille, Dereuddre, Kopa, Ben Barek, Vincent.

Al 4' la Francia ottiene un calcio d'angolo e Kohlmaier salva sulla linea di porta a portiere battuto su un tiro di testa di Ben Barek. La partita si mantiene abbastanza equilibrata, ma le due squadre non riescono ad ottenere che due angoli per parte. Al 23' l'ala sinistra tedesca Termath, contuso, lascia il terreno ed è sostituito da Seeler.

Un tiro di Mai finisce fuori al 24', poi il portiere francese è chiamato al lavoro da Oscar Walter che raccoglie una punizione battuta da Islacker (28'). Ben Barek è zoppicante e cede il posto a Foix. Ancora una parata di Remetter al 32' su colpo di testa di Islacker, quindi, al 33', i francesi passano in vantaggio grazie a un infortunio degli avversari; il passaggio è corto e Foix si precipita sul pallone, precede Turek, lo dribbla e segna a porta vuota: Francia 1, Germania 0.

Sulle ali di questo insperato successo i francesi insistono, anche perchè i tedeschi sembrano piuttosto demoralizzati, e al 36' ottengono il secondo gol: Vincent parte solo dal centro del campo, s'incunea tra Liebrich e Mai, evita un altro avversario e realizza, nonostante un tentativo disperato di Turek. Foix subito dopo segna un'altra rete, ma l'arbitro annulla il punto per fuori gioco. I sostenitori francesi esultano, ma sul finire i tedeschi si rifanno minacciosi e prima Remetter su Islacker quindi Mahjioub su Sturmer salvano due difficili situazioni. Il primo tempo si chiude quindi con la Francia in vantaggio per 2 a 0.

Nella ripresa i tedeschi partono come già avevano fatto nel primo tempo, di gran carriera, ma la difesa francese si dimostra solida e pronta, specialmente nel portiere Remetter. Due lunghe mischie in area dei francesi non danno esito ed anzi sono proprio gli ospiti che al 10'6 aumentano il vantaggio: l'azione parte dall'ala sinistra Grillet ed è ancora Foix che si incarica del tiro finale. Pallone a mezz'altezza che Turek non riesce a parare. Francia 3, Germania 0.

La vittoria francese sembra ormai al sicuro; i tedeschi non disarmano e pertono con vigore all'attacco ma là loro imprecisione è proporzionale al loro puntiglio, cosicchè i difensori francesi riescono a controllare abbastanza bene la situazione ed a rilanciare insidiosi contrattacchi. Tuttavia al 27' l'ala sinistra tedesca Seeler, si trova solo davanti a Remetter, ma riesce a fallire grossolanamente il bersaglio. Due minuti dopo, però, la Germania coglie il frutto della costante pressione e Sturmer, servito dall'ala destra Klodt, opera un tiro molto forte che si insacca proprio sotto la traversa e sul quale Remetter non può far nulla.

Mancano solo 16 minuti al termine. Ma i tedeschi sperano ancora nel miracolo e moltiplicano gli sforzi. Remetter deve compiere una audace uscita per evitare un secondo gol e poco dopo trattiene irregolarmente Seeler lanciato sul gol. I tedeschi reclamano il rigore e gli spettatori protestano vivacemente, ma l'arbitro fa cenno di continuare. Sul risultato di 3 a 1, si chiude così l'incontro.

E' la seconda volta, dopo la conquista del titolo di campione del mondo, che la nazionale tedesca subisce la sconfitta. La precedente sconfitta della Germania fu opera, come è noto, del Belgio. La squadra tedesca ha potuto riprendersi solo negli ultimi venti minuti. Nel primo tempo dopo che gli interni Stuermer e Islacker avevano dovuto essere sostituiti con due giocatori novelli, il gioco tedesco divenne sempre più slegato, e naufragò quando l'ala sinistra Termath fu [illegible]

Il grande esperimento di Herberger è così fallito. La squadra campione del mondo, senza Fritz Walter, è stata battuta per la seconda volta e nella maniera più netta. Il nuovo attacco germanico si è dimostrato poco penetrante. I francesi dal canto loro hanno fatto un gioco molto veloce e vario. Nel secondo tempo, forse per il forte vantaggio acquisito hanno allentato notevolmente il ritmo delle loro azioni e di ciò hanno approfittato gli avversari per segnare l'unico punto a loro favore.

Prove della nuova «Lancia»

Torino, 16

Le due vetture «formula 1» della Lancia hanno compiuto oggi una importante uscita sulla pista dell'aeroporto di Caselle dove i collaudatori Navone e Levizzani della Casa torinese le hanno pilotate per alcuni giri. Anche Alberto Ascari, che ha assistito alle prove, ha voluto effettuare qualche giro su una delle due macchine, mostrandosi soddisfatto del suo comportamento. Si ritiene che prima della loro partenza in aereo per Barcellona, fissata per martedì prossimo, le due vetture sosterranno sempre sull'aeroporto di Caselle un'altra prova.

A Drobny il campionato inglese su campi coperti

Londra, 16

Jaroslav Drobny ha conservato il titolo di campione nazionale inglese su campi coperti, battendo in finale l'esule polacco Vladislav Skonecki per 7-5, 7-9, 6-4, 6-4. E' questa la terza volta consecutiva che il mancino boemo vince il torneo. Ma l'incontro è stato molto equilibrato e Drobny ha dovuto lottare due ore prima di imporsi. Angela Mortimer ha vinto il singolare signore battendo per 6-2, 6-3 la connazionale Shirley Bloomer.

Femminile di tennis — Italia-Francia 4-2

Cannes, 16

Ecco i risultati odierni dell'incontro di tennis femminile Italia-Francia: singolare: Lazzarino (It.) b. Gastier (Fr.) 4-6, 6-4, 6-1; Bucaillle (Fr.) b. Migliori (It.) 7-5, 6-4; doppio: Bellani-Pericoli (It.) battono Seghers-Schmitt (Fr.) 6-3, 6-3. Dopo la seconda giornata l'Italia conduce sulla Francia con 4 vittorie a 2.

Scozia-Galles 1-0

Cardiff, 16

In un incontro di calcio svoltosi oggi a Cardiff alla presenza di 60.000 spettatori, la Scozia ha battuto il Galles per 1 a 0 (0-0). L'incontro è valevole per il campionato britannico.

Il campionato di Promozione — Ponziana-Postel. 0-0

Molto impegno e scarsi risultati da ambe le parti come è dimostrato dal risultato bianco che, tutto sommato, ha dato a ciascuno il suo anche se il maggior volume di gioco offensivo svolto dal Ponziana nella fase finale meritava sorte migliore. Gioco equilibrato a metà campo nel primo tempo che non ha dato luogo ad episodi notevoli se si toglie un pericoloso tiro di Astolfi al 30' deviato dal centrosostegno Vardabasso a portiere ormai battuto. Nella ripresa i ferri si sono scaldati. Sono le Poste che prendono l'iniziativa. Rusconi alza oltre la traversa un pallone da reте. Poco dopo una punizione di Salvini passa alta di poco e un tiro di Zergolini trova il palo. A questo punto il Ponziana reagisce ma gli attaccanti fanno mucchio facilitando così il compito dei difensori. Un tiro di Piemich viene respinto in corner da Jerina e un altro di Tributo viene salvato in extremis da Lonza. Verso la fine un tiro di Rusconi viene [illegible] bloccato dal portiere postelegrafonico. Nel complesso si è visto un Ponziana fresco, scattante ma non ancora ben registrato. I postelegrafonici invece sono apparsi ancora a corto di lavoro.

POSTE: Jerina, Lonzar, Mandarici, Salvini, Carlin, Perlotti, Zergolini, Masè, Astolfi, Rusconi, Piechieri. PONZIANA: Lagatta, Renco, Busacchi, Codiglia, Vardabasso, Rozzier, Ortis, Frontoni, Tribuzio, Bruni, Piemich. Arbitro: Minissi di Monfalcone.

«Più duro di Famechon» — Vittoria di Ciccarelli sul belga Delannoit

Lione, 16

«Mario Ciccarelli è stato per me un avversario più duro di Ray Famechon» ha dichiarato il belga Delannoit al termine del suo incontro di ieri sera contro Ciccarelli, terminato con la vittoria ai punti di quest'ultimo. L'italiano, che ha destato un'ottima impressione nel pubblico presente nel Palazzo del Ghiaccio di Lione, ha preso l'iniziativa decisamente a partire dalla quinta ripresa ed è riuscito a scuotere più volte l'avversario con serie di sinistri e destri al viso, specie nella nona e penultima ripresa. La sua vittoria ai punti è risultata netta ed è stata cavallerescamente applaudita. Delannoit, che rientrava dopo otto mesi di inattività, [illegible] con coraggio [illegible] ha saputo [illegible] alla potente azione di Ciccarelli, senza però tentare la soluzione di forza.

Basilio spopola

New York, 16

Carmen Basilio, aspirante numero uno al titolo dei «welter», ha battuto ai punti in dieci riprese Allie Gronik di Detroit. Chiara supremazia di Basilio per tutta la durata dell'incontro.

ALTRA PRODEZZA DI FÜTTERER

I duecento metri in 20"8: è il nuovo primato europeo

L'impresa conseguita a Osaka nel corso dell'incontro Germania-Giappone (47 a 33)

Osaka, 16

Heinz Fütterer ha corso i duecento metri in 20"8 nella prima giornata dell'incontro tedesco nipponico allo stadio municipale di Osaka. Fütterer ha così migliorato il primato europeo di 20"9, da lui stesso stabilito quest'anno. Il tempo più veloce registrato in Giappone nella specialità è quello di 20"2 stabilito dall'americano Ralph Metcalfe nel 1934. Peraltro, il campione negro corse su pista rettilinea, mentre il ventiduenne impiegato di Karlsruhe ha corso oggi in curva.

Altri risultati dell'odierna giornata, al termine della quale la Germania conduce per 47 a 33: 800 metri: Werner Luegg 1'53"7; 400 metri ostacoli: Kurt Bonah 53"9; 5000 metri: Herbert Schade 14'48"2; staffetta 4x100 metri: Germania in 41"9 (Heinz Oberbeck, Hans Geister, Heinz Fütterer e Bert Steines), Giappone squalificato per cambio irregolare fra la seconda e la terza frazione; salto in lungo: Masaji Tajima 7,23; salto con l'asta: Iwao Hayashi 4 m.; getto del peso: Karl Oweger m. 14,54.

Ridotta la squalifica di Lucchi

Roma, 16

Fra le altre deliberazioni prese nella riunione odierna, la C.A.F. della FIGC ha deciso in merito alla partita Inter-Spal di ridurre a tre giornate la squalifica al giocatore Lucchi della Spal.

TRADIZIONALE URTO PER IL PRIMATO REGIONALE

LA FOLLA DELLE GRANDI OCCASIONI a Valmaura per Triestina - Udinese

«Un chiaro indizio che Nay sarà della partita è l'inserimento di Dorigo fra i convocati per l'incontro delle riserve». Questa considerazione fatta ieri dal giornale della sera viene confermata senza nulla aggiungere alla speranza che essa corrisponda al vero ma anche senza nulla toglierle. Lo stato del giuocatore è semplicemente invariato. Ancora ieri sera, al momento di coricarsi, Nay al quale tanta parte di merito spetta per la vittoria di Torino, diceva di sentirsi «quasi bene». Il risentimento muscolare si è attenuato ma non è scomparso del tutto. Se stamane non interverrà un aggravamento, del resto assai improbabile, Nay sarà in campo, animatore e coordinatore della difesa e della mediana. Questo del centromediano è l'unico problema della Triestina, che per il resto, sia tecnicamente che moralmente è preparata a sostenere anche il più impegnativo degli incontri.

Ieri mattina la squadra è stata convocata per ascoltare una lezione teorica tenuta dall'allenatore Feruglio. Il tema dibattuto riguardava i mezzi per avere ragione di un avversario che adotta la tattica prettamente difensiva. Si ritiene che l'Udinese intenda sguarnire la prima linea per rinforzare il più possibile il reparto difensivo, anche in considerazione della minore efficienza di questo dovuta alla mancanza del titolare del ruolo numero 5. Nel pomeriggio i giuocatori rossoalabardati si sono nuovamente riuniti ed hanno compiuto una salutare passeggiata, trascorrendo poi la serata al cinematografo. La cena è stata consumata in un ristorante della città.

TRIESTINA

	Soldan	
Belloni	Nay	Valenti
Petagna		Ganzer
Curti		Jensen
Lucentini	Secchi	Sabbatella
Castaldo	Szoke	Perissinotto
Selmosson		Menegotti
Magli		Snidero
Zorzi	Dell'Innocenti	Azimonti
	Romano	

UDINESE

Per questo tradizionale incontro vivissima è l'attesa non solo negli ambienti sportivi triestini ma di tutta la Venezia Giulia e del Friuli. Si calcola che con mezzi pubblici e privati converranno a Trieste oggi da oltre il posto di blocco di Duino, non meno di cinquemila sportivi, di cui un tremila udinesi.

I favori del pronostico vanno di rigore agli alabardati ma non sono pochi coloro che danno la più alta importanza ai fattori imponderabili insiti nelle gare a forte rivalità, concedono all'Udinese la probabilità di pareggiare e addirittura di vincere.

Quello che tutti gli sportivi — sia i seguaci della Triestina che dell'Udinese — si augurano sinceramente oggi è che l'incontro appaghi le aspettative dei buongustai ma specialmente che valga con la sua correttezza a rinsaldare gli amichevoli rapporti sportivi e l'amicizia esistente fra Trieste e Udine.

L'incontro avrà inizio alle 15, preceduto da un altro confronto fra bianconeri e alabardati, quello per il campionato riserve, che incomincerà alle 13. La Triestina adotterà la seguente formazione: Carmassi; Toso, D'Agostino; Giannini, Olivo, Dorigo; Barnaflì, Rossetti, Bubnich, Soerensen, Degano; riserva: Ballarin. Si tratta di un undici veramente forte e ricco di individualità di primo ordine, fra cui Soerensen e Toso, che hanno già figurato fra i titolari dell'Udinese. Ecco una buona occasione per favorire l'esodo verso San Sabba ancora di buonora.

Una formazione mistero — Szoke non Ros il numero nove

Udine, 16

Per tutta la settimana i tecnici dell'Udinese hanno giuocato a rimpiattino, mettendo di volta in volta in circolazione voci allarmanti sull'assenza di questo o quel giuocatore, sulle possibilità di questo o quel debutto. Hanno cercato di confondere le carte in tavola, di non svelare i propri piani. Del resto troppo importante la posta in palio domani a Valmaura per dare in pasto all'avversario notizie precise.

Bigogno, mai come in questi giorni è stato amletico: non dice di non aver ancora deciso chi far giuocare al posto dello squalificato Bettini e siamo giunti alla vigilia dell'incontro senza sapere con precisione la formazione dei friulani. Se i «muletti» sono alle stelle per la vittoria di domenica scorsa sulla Juventus e per i sei punti in classifica che li pongono al terzo posto in graduatoria, non altrettanto si potrebbe giurare per l'Udinese, la cui formazione fino a ieri sera, come abbiamo detto, non era ancora stata decisa. Ossia si sapeva di preciso soltanto che il sestetto difensivo era stato riconfermato in pieno, ma che insoluto rimaneva ancora il problema del centroavanti.

Bigogno aveva infatti tanto sperato di poter far esordire — lui che è tutto per i giovani (questa è una confessione dell'allenatore bianconero, cui va il merito, non dimentichiamolo, di aver lanciato con successo i vari Virgili, Orzan, Stucchi) — il cordenonese Ros, un centroavanti «nato», pieno di verve e smanioso di farsi strada. Era talmente convinto di questo che giovedì pomeriggio quasi non aveva più alcuna preoccupazione. Visto però il ragazzo al lavoro nell'allenamento di Cormons, Bigogno ha cambiato parere. Non che Ros non gli piaccia o non gli dia fiducia ma per il semplice fatto che il ragazzo dopo quindici e più giorni di riposo a causa di una lacerazione muscolare ha perduto scatto e lucidità. Ha quindi compreso che il gettarlo allo sbaraglio proprio nel «derby» in cui l'Udinese deve difendere il primato regionale tuttora in leggero suo vantaggio, vorrebbe quasi significare arrischiare l'esito della partita. Non si avrà perciò questo esordio, ma in compenso, a quanto si è riusciti a capire, qualche cosa di nuovo ci sarà egualmente: si parla infatti di Szoke quale centroavanti arretrato, posto questo che l'ungherese ha già coperto nella sua società di origine, con ali piuttosto arretrate rispetto alle mezze ali che a loro volta si proietterebbero in avanti.

Questo è quanto si dice, ma è logico che se l'esperimento di Szoke al centro non dovesse dare risultati concreti, in tale ruolo si alternerebbero sia Selmosson che Perissinotto. Specifici compiti sembra inoltre vengano affidati a Snidero, che funzionerebbe da anti-Curti e a Magli per neutralizzare il pericolo Jensen. Si prevede che oltre tremila tifosi accompagneranno l'Udinese a Trieste: saranno anch'essi con gli sportivi triestini i protagonisti della bella e chiassosa sagra del campo giuliano.

E. M.

I tornei giovanili di calcio — Le partite odierne

Orari e campi delle gare odierne dei tornei giovanili di calcio. *Campionato «juniores»:* Triestina-Audace, campo di via Flavia, ore 11; Edera-S. Giovanni, I Maggio, 10.15; Libertas-Esperia, Flavia, ore 9; Muggesana-Ponziana, Muggia, 13.30. *Precampionato «ragazzi»:* Edera A-Libertas, campo I Maggio, ore 9; Triestina Grezar-Crda, S. Luigi, 9.30; Ilva-Edera Foschiatti, Ilva, 9; S. Giovanni A-Educatorio, Cantieri, 11; Edera B-Azzurra Istria, I Maggio, 12.30; Ponziana Ritossa-Gretta, Ponziana, 11.30; S. Giovanni B-Virtus, Cantieri, 9.30; Triestina Meriak-Esperia, S. Luigi, 8.15; Itala-S. Andrea, Cantieri, 8.15.

LE GRANDI PROVE DEL TROTTO A TRIESTE

VESTONE NETTO FAVORITO dell'odierno G.P. San Giusto

Theme Song, Mighty Fine e Karamazow gli contrastano il credito — Il riuscito convegno di ieri con le vittorie di Taro e Dente di Leone

Ieri ha avuto luogo il convegno feriale di trotto. Nella corsa di centro, il Premio degli Inventori, Taro si è imposto, mentre Fiordaliso, che all'ingresso della retta d'arrivo sembrava avere corsa vinta, ha rotto sul traguardo perdendo ogni piazzamento. La rottura di Fiordaliso è dovuta alla perdita di un paraferro all'inizio dell'ultimo mezzo chilometro. Ritmo ha sempre girato al largo e Aldifà ha perduto molti metri con il solito errore iniziale. Notevole, nella corsa dei due anni, la prestazione di Dente di Leone che girando al largo ha compiuto il breve percorso di un giro e mezzo di pista in ragione di 1.26.8 al chilometro.

I risultati: *Premio delle Novità*, L. 132.000, m. 1250: 1) Dente di Leone (F. Mescalchin) 26.8; 2) Lallina Prà 27.7. 5 part. Tot.: 37; 12, 11; (20). *Premio dei Collaudi*, L. 105.000, m. 2080: 1) Blondy (F. Fiorani) 28.2; 2) Bonaccia 27.4; 3) Marisa da Corte 27.4. 9 part. Tot.: 180; 55, 33 28; (479): 395. *Campionato Nazionale Amatori* [illegible] 1) Quass[illegible]; 2) Urna [illegible] 22 17 [illegible] *Prove*, [illegible] 1) Tam Prà [illegible] 25.2. [illegible] (133); [illegible] L. 105 [illegible] 1) [illegible]sso (U. [illegible]) 2) Leprotto [illegible] Tot.: [illegible] *Premio* [illegible] 200.000, m. [illegible] 1) Taro (A. Destro) 24.2; [illegible] Marengo 25; [illegible] Fiordaliso r.t. [illegible] (60); 53. [illegible] (ascendente) [illegible] 2000: 1) [illegible] 2) Paullo [illegible] Tot.: [illegible] 502; d.a. [illegible]

Il Gran Premio San Giusto [illegible] che sarà disputato nell'odierno convegno di trotto, con inizio alle 14, rappresenta la corsa culminante del campionato iniziato nella seconda decade di aprile. Sette sono i cavalli ufficialmente partenti: Karamazow [illegible] Montepolo (U. [illegible] Ritmo (A. Baldi), Vestone (J. Frömming), Tenebroso (N. Branchini) a m. 2060; Theme Song (A. Finn), Mighty Fine (G. Nogara) a m. 2100. Fra questi ci sono i tre candidati al titolo, quelli cioè che hanno staccato ormai nella graduatoria tutti i partecipanti. Essi sono: Vestone (p. 34), Mighty Fine (p. 40) e Karamazow (p. 44). Come è noto la formula del campionato prevede un punteggio crescente da uno a cinque da assegnarsi dal primo al quinto arrivato di ogni gara mentre a tutti gli altri vengono dati sei punti. Ai cavalli non presenti viene automaticamente assegnato, volta per volta, un handicap di sette punti per ogni corsa non disputata.

Il grande favorito della prova odierna è Vestone, il cavallo che la maggiore scuderia da corsa italiana, quella del conte Orsi Mangelli, ha riservato esclusivamente alle prove di campionato. Vestone, che sarà affidato a Frömming, il guidatore che alcune domeniche orsono ha condotto al successo Hit Song, potrebbe sbagliare in partenza ed allora la corsa assumerebbe tutt'altro aspetto perchè è prevedibile che gli americani, a corsa regolare, non possano rendere 40 metri al cavallo di Frömming, ma presumibilmente hanno facoltà di concederli a tutti gli altri. Perciò, se Vestone dovesse presentare qualche incertezza al segnale la corsa sarebbe apertissima. Dietro a Vestone vengono nell'ordine Theme Song, Mighty Fine e Karamazow. Theme Song ha vinto la scorsa settimana a San Siro il Premio Castiglione sui 2100 metri in un secco 1.20. Nella medesima corsa era arrivato secondo Montepolo che aveva battuto la francese Deux Roses. Mighty Fine, dal canto suo, ha dimostrato la sua forma perfetta vincendo il campionato europeo di Cesena in due sole prove e Karamazow il «campione 1953» sembra ritornato nella migliore condizione dopo il Premio del Golfo, disputato domenica scorsa ad Agnano. Il campo è completato dal «grigio» Tenebroso, in perfetta condizione, e da Ritmo che correrà per spalleggiare Montepolo.

Le previsioni di scuderia concordano sul nome di Vestone ma per il secondo posto ci sono delle disparità di vedute. Se Vestone dovesse commettere un errore, la corsa assumerà un volto che a poche ore dallo svolgimento è impossibile prevedere.

Il programma di centro comprende anche una corsa Totip in cui Erbarosa riceverà venti metri da Dario e da Fiordaliso, partendo a pari start con Mariolo. Questi sono i quattro nomi più in vista.

Ecco i nostri favoriti. *Premio Faro:* Boccina, Graiana, Eligio. *Premio Prosecco:* Laurel, Sahara, Guglia. *Premio Miramare:* Tramontana, Baviera, Adriano Romano. *Premio Stramare:* Alice, Flora, Babiù. *Premio Monfalcone:* Erbarosa, Fiordaliso, Dario. *Premio San Giusto:* Vestone, Theme Song, Mighty Fine. *Premio Cedas:* Roland Fletcher, Prataiola, Maga Hanover.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Udinese, campionato di serie A; Stadio comunale ore 15.

Acegat-Cervignano, campionato di Promozione; campo di via Flavia ore 15.30.

Crda-Gradese, campionato di Promozione, campo Ponziana ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale di pentathlon femminile, organizza la S. G. Triestina; Stadio comunale ore 9.

CICLISMO

Coppa «Faema» per la categoria allievi valevole per il campionato provinciale. Organizza la Ciclistica Fausto Coppi (km. 110). Partenza da via F. Severo ore 13 arrivo in via Rossetti.

PALLAVOLO

Torneo di Chiusura maschile, campo Crda ore 8.15 e campo Molo Fratelli Bandiera ore 9.

Torneo di Chiusura femminile, campo Fari ore 9.15 e campo Vis ore 14.30.

IPPICA

Montebello, inizio ore 14. Premio San Giusto, 2 milioni, prova del campionato internazionale.

STATO CIVILE

del giorno 16 ottobre 1954

Nati 5, morti 7, matrimoni 11.

MORTI: Bieker ved. Rebec Giovanna a. 80; Dolenz ved. Doplicher Fausta a. 86; Pahor ved. Spinelli Vittoria a. 54; Brischek ved. Beltram Olga a. 68; Gombac Maria a. 80; Colombin in Gherga Maria a. 87; Prelec ved. Negretti Maria a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Barbieri Vittorio rappresentante con Guerra Maria sarta; Rossi Lino falegname con Ricatti Luigia filatrice; Gavinel Francesco bracciante con Maccarelli Antonietta casalinga; Giagodi Ugo elettricista con Lunardelli Marcella casalinga; Germani Guido meccanico con Cusati Pierina casalinga; Cusma Mario Gildo marinaio con Vigini Rosa Vittoria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Person Giorgio insegn. elem. con Vouch Emilia impiegata; De Leon Guillermo serg. eserc. amer. con Russi Anna Maria casalinga; Perentin Luigi bracciante con Cernecca Letizia sarta; Alexov Alexander impiegato con Todorova Janka studentessa; Carlini Nicolò ingegnere con Fanfogna Carmelita impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Maraspin Luciano impiegato con Leo Anna sarta; Sartoretto Anteo geometra con Coletta Giuseppina casalinga; De Michele Francesco tubista con Pittaro Maria cartotecnica; Desanti Ferruccio impiegato con Dodich Palmira casalinga; Prassel Ladislao operaio telefonista con Kljucar Maria sarta; Francese Gerardo commesso negozio con Lizza Maria Pia commessa negozio; Zuban Alberto carrozziere con Princivalli Silvia insegnante elem.; Bruni Vittorio elettrotecnico con Luku Edda commessa; Busan Francesco fabbro con Saber Giovanna casalinga; Susa Sergio medico con Caviglioli Opi studentessa; de Visintini Dario capit. mercantile con Pizziga Germana casalinga; Fabian Ferruccio meccanico con Salvador Nerina magliaia; Busan Mario saldat. elettrico con de Dominicis Chiara infermiera; Umek Natale bracciante con Sahar Carolina operaia; Tenze Angelo falegname con Indri Luciana parrucchiera; Mosetti Gualtiero autista meccanico con Omari Norma banconiera; Mastromauro Corrado banconiere con Cavalli Anna sarta; Susich Liubomiro commerciante con Vremez Olimpia casalinga; Iacomin Luciano autista con Pola Renata modista; Narducci Antonio autista meccan. con Tamburlini Miranda sarta; Pelizzon Cipriano guardia finanza con Maurel Maria casalinga; Nolic Giovanni impiegato con Bognar Norma operaia; Fletta Marcello autista con Locatello Argia casalinga; Zornada Mario elettricista con Giarrizzo Bianca casalinga; Ravalico Giorgio meccanico con Ravalico Savina sarta; Zago Pietro bracciante con Hussu Gisella casalinga; Dagiat Silvio impiegato con Bacotelli Romanita casalinga; Stanissa Marcello autista meccanico con Leghissa Maria casalinga; Manfreda Mario operaio con Boschetti Aurea sarta; Cossutta Edoardo agente P. C. con Orlandini Oliviana banconiera.

NAVI IN PORTO

il giorno 16 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Fredianna» (it.); B. 7 «Atlit» (isr.); B. 9 «Astypalea» (gr.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 26 «Edenwood» (br.); B. 32 «Monstella» (it.); B. 40 «Karachi» (it.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Spuma» (it.); B. 44 «Vardar» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.). Ilva Nuova: «Castore» (it.). San Rocco: «Otis» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

17 ottobre: «Castore» dall'Ilva a mare; «Treviso» da B. 22 a mare. 18 ottobre: «Edenwood» da B. 26 a mare; «Spuma» da B. 43 all'Arsenale; «Vardar» da B. 44 a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

16 ottobre: «Stib Gorthon» B. 37. 17 ottobre: «Vrbas» B. 5; «Star of Alessandria» B. 39; «Nuovo Arno» Ilva N.; «Nero» B. 18; «Vranjic» B. 38. 18 ottobre: «Valverde» B. 43; «Irma» B. 10; «Risano» B. 40.

PREVISIONI DEL TEMPO

Italia meridionale, Sicilia e Abruzzi continuano a essere interessati da una perturbazione. Su dette regioni, specie sulle Puglie, il cielo rimarrà da nuvoloso a coperto con precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Su Lazio, Umbria e Marche il cielo si mantiene poco nuvoloso, salvo isolati temporanei annuvolamenti, mentre su Sardegna, Toscana e regioni settentrionali si mantiene quasi sereno. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Canale di Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico permangono da mossi ad agitati; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —0.4, 20.2; Trento 4.4, 19.8; Torino 2.4, 18.6; Milano 2.4, 17; Venezia 7.5, 18.2; Genova 12.7, 21; Bologna 8.4, 21.4; Pisa 5.6, 20.2; Firenze 2, 21.2; Perugia 9.2, 19.2; Ancona 12, 16.8; Pescara 11.6, 18.2; L'Aquila 5, 15; Roma 11.2, 21; Napoli 12.6, 19.6; Campobasso 5.5, 15.6; Bari 14, 17.4; Potenza 9, 11.8; Reggio Calabria 14, 22.1; Palermo 14.8, 19.2; Messina 16.2, 21.4; Catania 12.4, 23.1; Sassari 10.7, 19.9; Cagliari 11.4, 23.1.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 11-11 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Spuma» verso 23-10 da Trieste, verso 3-11 da Genova, Livorno, Napoli, per il Sud Africa via Suez; «Africa» 8-11 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-10 da Genova, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «U. Vivaldi» verso 20-10 da Genova, Livorno, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Risano» verso 21-10 da Venezia, verso 26-10 da Trieste, (Ancona), (Bari), per l'India-Pakistan, Costa occidentale; «Sistiana» verso 23-10 da Trieste, (Ancona), verso 5-11 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Tripolitania» 18-10 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa orientale; «Isonzo» fine ottobre da Genova, (Livorno), Nizza, Marsiglia, per Algeri, (Torrevieja), (Arzew), Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), per l'Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 30-10 da Genova, per la Somalia (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 15-10 part. da Beira per Dar es Salaam; «Alag» 17-10 in arr. ad Assab; «Algida» 14-10 part. da Merca per P. Said; «Ambra» 17-10 in part. da Cotonou per Lagos; «Asia» 15-10 part. da Bombay per Colombo; «Astra» 15-10 part. da Torrevieya per Arzew; «Australia» 16-10 part. da Messina per P. Said; «Caboto» 12-10 arr. a Chalna; «Carbonello» 17-10 in part. da Genova per Marsiglia; «Diana» 12-10 partito da Aden per Mogadiscio; «Duino» 14-10 arr. a Rangoon; «Europa» 16-10 in arr. a P. Said; «Isonzo» 8-10 part. da Dakar per Orano; «Neptunia» 12-10 part. da Djakarta per Fremantle; «Oceania» 16-10 part. da Djakarta per Colombo; «Onda» 13-10 part. da Aden per Karachi; «Perla» 18-10 in arr. a P. Sudan; «Portorose» 16-10 in part. da Accra per Lome; «Risano» 15-10 part. da Bagnoli per Venezia; «Sistiana» a Trieste; «Spuma» 14-10 arr. a Trieste; «Timavo» 7-10 arr. a Bombay; «Toscana» 14-10 part. da Sydney per Melbourne; «Tripolitania» 16-10 arr. a Genova; «Victoria» 15-10 part. da Aden per Suez; «Vivaldi» 15-10 arr. a Genova.

ITALIA

Prossime partenze: «Vulcania» 24-10 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Cristoforo Colombo» 31-10 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 26-10 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Conte Grande» 14-11 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Baires; «Usodimare» 6-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centr. America, Sud Pacifico; «Toscanelli» 9-11 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo Baires; «Nereide» 10-11 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), (P. La Cruz), Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli» 15-12 da Trieste per il Centro America, Nord Pacifico via scali intermedi.

Posizione dell_ navi: «Andrea Doria» 15-10 part. Napoli per Gibilterra; «Conte Biancamano» 9-10 part. New York per Lisbona; «Cristoforo Colombo» 12-10 part. Gibilterra per New York; «Saturnia» 14-10 part. Palermo per Genova; «Vulcania» 13-10 arr. Genova; «Atlantico» 13-10 transitato Cristobal per Curacao; «Etna» 7-10 part. Cadice per Puerto La Cruz; «Nereide» 15-10 partito Genova per Livorno; «Stromboli» 13-10 arr. Portland; «Tritone» 14-10 arr. Livorno; «Vesuvio» 13-10 part. Los Angeles per San Francisco; «Marco Polo» 14-10 part. da Callao per Arica; «Usodimare» 11-10 part. La Guayra per Tenerife; «Vespucci» 15-10 part. Napoli per Barcellona; «Augustus» 6-10 partito Rio Janeiro per Barcellona; «Conte Grande» 14-10 part. da Recife per Rio Janeiro; «Giulio Cesare» 15-10 part. Barcellona per Dakar; «Leme» 11-10 part. Santos per Montevideo; «Toscanelli» 15-10 part. Victoria per Recife; «A. Zotti» in porto a Genova dal 26-2-'53.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Treviso» 17-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Calamata, Berutti, Port Said (ev.), Lattachia, Mersina, Iskenderun (ev.), Izmir (ev.), Cavalla (ev.), Salonicco (ev.), Candia, Calamata; «Grimani» 20-10 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, «Udine» verso 20-10 da Genova per Livorno (ev.), Napoli Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia ed eventuali altri scali dell'Egeo e del Marmara; «Barletta» 21-10 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 22-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut; «Messapia» 27-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Rovigo» verso 27-10 da Genova per Napoli (ev.), Alessandria, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.).

Posizione delle navi: «Esperia» 18-10 da Brindisi per Venezia; «Barletta» 17-10 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 18-10 a Brindisi; «Treviso» 17-10 da Trieste per Venezia; «Chioggia» 17-10 previsto partire da Adalia per Izmir; «Messapia» 17-10 da Pireo per Limassol; «Otranto» 18-10 da Brindisi per Pireo; «Loredan» 17-10 previsto a Pireo; «Enotria» 17-10 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 17-10 a Genova; «Abbazia 19-10 a Pireo; «Belluno» 19-10 ad Alessandria; «Rovigo» 17-10 in navigazione da Mersina per Marsiglia; «Udine» 17-10 a Genova; «Vicenza» 17-10 a Istanbul.

TIRRENIA

Prossime partenze: «G. Borsi» verso 27-10 da Trieste, Venezia, scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania» 23-10 da Trieste, Venezia, scali di linea Periplo italico.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA o tutto fare, con lunghi attestati, offresi piccola buona famiglia, ore da combinarsi. Commerciale 25, pianoterra. 68810 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cass. 13035 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Cass. 13023 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi, con referenze. Telefonare 37738. 48417 A
RAGAZZA tuttofare offresi, 8-11, 14-18. Battisti 20, portineria. 68745 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace cucinare, cerca piccola famiglia, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 90530. 48355 B
DOMESTICA media età, tutto fare, cucinare, indispensabile referenze, cercano coniugi. Offerte dettagliate Cass. 22908 B UPI.
DONNA cerca per signora sana anziana, disposta condividere bella camera aiutando lavori casalinghi. Telefonare 92192. 48354 B
DONNA pulizia, con marito autista meccanico, cercansi, entrambi giovani, bene referenziati. Cassetta 12899 B UPI.
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. XX Settembre 44-IV, presentarsi dopo le 10. 48365 B
RAGAZZA maggiorenne stabile per aiuto alla prestaservizi e occuparsi pomeriggio unico bambino 6-enne. Referenze controllabili. Commerciale 29, porta 6, telefono 25155. 68782 B
RAGAZZETTA stabile, referenze, per piccola famiglia, offresi. Telefonare 26348. 48375 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO stampatore, ritoccatore negativi, offresi. Negozio alimentari, via Pescheria 11. 48408 C
A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, offresi. Telefono 24434. 68714 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, 4000; laccatura mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 68789 C
A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 48440 C
A. AUTISTA giovane con passaporto, offresi anche saltuariamente. Telef. 45862. 68843 C
A. PITTORE stanze cucine 3000-4000, coloritura olio, offresi. Telefonare 25538. 68779 C
AUTISTA meccanico II grado, lunga pratica, occuperebbesi qualunque lavoro. Telefono 47811
AUTISTA meccanico, posato, serio, offresi per casa privata, cognizioni elettricista. Referenziando. Cass. 12992 C UPI.
AUTISTA pratica ventennale, ottime referenze, offresi subito servizio padronale o garage. Telefonare 28998 oppure offerte Cass. 2111 C, U. P. I.
BARBIERE-parrucchiere, capacissimo, offresi: uomini, donne, ragazzi, taglio capelli. Rivolgersi: Caffè, via Udine 17 (recapito), lasciando Vostro indirizzo. 48442 C
CAMICIAIA specializzata camicette donna, pigiama, riparazioni, offresi. Mazzini 46, scala seconda, terzo, Bon. 48467 C
CONTABILE bilancista provetto, corrispondente, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche ore. Cass. 12951 C UPI.
CONTABILE ricalco perfetta, referenze ineccepibili, offresi mattina. Cass. 12987 C UPI.
CUCITRICE, qualsiasi lavoro famiglie, 400 giornaliere, offresi. Cass. 13040 C UPI.
DITTE necessitando compilazione bilanci, impianto e tenitura contabilità, contratti, risoluzione controversie, tributi, previdenza, possono valersi laureato esperto pratica aziendale. Ragionevole compenso. Carta identità 365227, fermo Posta, Trieste. 68156 C

DATTILOGRAFA cerca impiego o copiature, con macchina propria. Cass. 13027 C UPI.
ESPERIENZA agenzia marittima import export spedizioniere doganale conoscenza lingue impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 48102. 68619 C
FALEGNAME lucida ripara qualsiasi lavoro a domicilio, offresi. Tel. 38269. 48444 C
FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature, rimodernature mobili, specialista riparazioni e posa in opera rolò, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria.
GARAGISTA, guardiano notturno, patente II, massima onestà, offresi. Della Negra, via D. Chiesa 21. 68793 C
GIOVANE 21-enne onesto volonteroso, patente auto II grado e moto, offresi qualunque lavoro. Zacchigna, via Media 9. 68777 C
GIOVANE motorizzato, patente II, pratico dogana imbarchi sbarchi, offresi, miti pretese, specializzato legnami, con referenze. Cass. 13018 C UPI.
GUARDAROBIERA ospedale albergo famiglia, anche saltuariamente. Cass. 12973 C UPI.
IMPIEGATA pratica paghe, contributi, perfetta comptometrista, conoscenza contabilità, ricalco, offresi. Cass. 22913 C UPI.
PERFETTO lingue, esperienza profonda ramo marittimo e commerciale tecnico amministrativo, lunghi soggiorni estero per organizzazione e sviluppo, con vaste conoscenze, disposto anche viaggiare, offresi. Cass. 12976 C UPI.
INFERMIERA, pratica, referenze, prezzi modici, offresi 500 notte, ore combinarsi. Tel. 48265. 48419 C
MAESTRA 19-enne offresi lezioni elementari, anche domicilio, miti pretese. Cass. 13007 C UPI.
MASSAGGIATRICE offresi massaggi generali. Cass. 13030 C UPI
PRATICA lavori ufficio, conoscenza tedesco e inglese, modeste pretese, offresi. Cass. 13012 C UPI.
SARTA, rimodernature, vestaglie, e bambini, offresi 500 giornaliere. Telefonare 44614 dopo le 15. 68799 C
SARTA confeziona taglia prova, pratica «Montgomery», prezzi modici, offresi. Via dell'Istria 19, Perez. 68803 C
SERIA volonterosa 16-enne offresi come cassiera, con cauzione, o qualsiasi altro impiego. Cassetta 12994 C UPI.
SIGNORA 35-enne, presenza, offresi infermiera ambulatorio o qualsiasi posto fiducia. Cass. 13016 C. UPI.
SIGNORINA distinta, perfetta tedesco, musica, offresi bambini 3 o 4 pomeriggi settimanali. Cassetta 13048 C UPI.
STENODATTILOGRAFA comptometrista, 18-enne, cerca impiego. Cass. 22910 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telef. 24540. 68804 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. Prezzi miti. 48350 C
UNIVERSITARIA, corrispondente inglese, tedesco, francese, esperienza estero, presenza, interesserebbesi lavoro fiducia ramo culturale, turistico, pubblicitario, farmaceutico. Cass. 13037 C UPI.
18-ENNE seria, presenza, licenza commerciale, dattilografa, occuperebbesi. Offerte Cass. 13025 C UPI
35-ENNE autista III grado, offresi per sola mattina, qualsiasi lavoro. Cassetta 22924 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, preventivi gratuiti. Corridoni 2, radioriparatore. 68805 CC
A.A. ARTIGIANO edile eseguisce tutti lavori muratura, pavimenti, rivestimenti, prezzi miti. Telefonare 96884. 68826 CC
A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi americane (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48313 CC
A. OROLOGI riparazioni, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 48380 CC
IMPERMEABILI, ogni tipo, qualità. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni.
PERMANENTI tiepide tipo americano complete 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 68626 CC
RIPARAZIONI bambole, giocattoli meccanici, ricambi braccia gambe teste parrucche. Coroneo 1. 48348 CC
SIGNORINA, macchina propria, assume lavoro copiatura. Offerte Cass. 13025 CC UPI.
STUFE focolai ripara in giornata officina Crispi 41, telef. 95480. 48434 CC
TINTORIA pellicce, conceria, lavoratorio confezioni riparazioni, rimodernazioni. B. Kufersin, via Baiamonti 20 tel. 90418. 68869 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. VENDITRICE esperta, media età, importante ditta abbigliamento cerca, esclusivamente con primarie referenze controllabili. Cassetta 12995 D UPI.
AZIENDA navigazione abbisogna giovane signorina provetta dattilografa, licenza scuola media inferiore, preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Indicare età, stato famiglia, precedenti impieghi. Cass. 12966 D UPI.
ACQUISITORI acquisitrici pubblicità, pratici lavoro, cercansi. Giornale «Traffico», Battisti 24.
APPRENDISTA commessa quattordicenne, aiuto commessa, cerca calzaturificio. Offerte con posti occupati. Cass. 12990 D UPI.
BAR a Venezia frequentato Marina americana, urge signorina giovane bellissima, presenza, vitto, alloggio, stipendio. Rivolgersi Piovesana, S. Marco 3965, vicino Teatro Rossini, Venezia. 68693 D
APPRENDISTE giovani. lavoro fiori piuma cercansi. Ilpa, via della Borsa 1. 68855 D
CONFEZIONATRICE magliaia con macchina «Stella», lavoro a domicilio, cercasi. Cassetta 13031 D, U. P. I.
CONTABILE bilancista cercasi, anche a mezza giornata. Referenze e pretese dettagliate. Cassetta 12977 D UPI.
CONIUGI media età per portineria assumonsi. Amministrazione via Imbriani 6-II, ore 16-18. 48352 D
CORRISPONDENTE commerciale tedesco perfetto, età massima 34 anni, cercasi per ottimo impiego grande istituto. Offerte Cassetta 13006 D UPI.
GARZONA svelta cerca sarta donna. Presentarsi lunedì Hermet 2, Panariello. 68758 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Telefonare 34184. 68816 D
GARZONA 14-enne cerca Pellicceria Marchi, via Genova 19. 68837 D
DIPLOMATO elettromeccanica serio attivo pronta assunzione. Offerte curriculum vitae, referenze, Cassetta 13050 D UPI.
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Telefonare lunedì 36394. 48457 D
IMPIEGATO tecnico giovane, che parli e scriva perfettamente inglese, pratico macchine americane, cercasi per impiego quale interprete traduttore corrispondente tecnico di officina presso primaria società milanese. Scrivere Casella 144 B, SPI, Milano. 6221 D
MEZZA lavorante sarta uomo cerca sartoria Rechichi, Toro 1-I. 68787 D
PELLICCIAIA cercasi, anche vitto se desiderato. Cass. 22911 B, U. P. I.
PRINCIPIANTE sarta donna pratica cercasi. Rivolgersi Salone Gianna, Vasari 5. 68811 D
RAGAZZA praticissima, referenze, buon stipendio, cercasi. Timeus 3-III, porta destra. 48413 D
RAGAZZO 14-enne cercasi per salumeria. Via Combi 6. 68781 D
RAGAZZO 15-16-enne per lift cerca Caffè Specchi. 48368 D
RAGIONIERE pratico magazzino, possibilmente conoscenza ramo auto, assumiamo. Offerte dettagliate, referenze: Cass. 13050 D UPI.
RAGIONIERE cercasi per impianto e proseguimento tenitura libri bri. Cassetta 12997 D UPI.
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6136 D
SIGNORINA bella presenza cercasi, posare ritratto. Rivolgersi studio via dei Leo 4-a, dalle 10-12, 16-17. 68813 D
SIGNORINA buona cultura per bambina 11-enne, cercasi, tre pomeriggi settimanali. Offerte Cassetta 2099 D UPI.
SIGNORINA media età, cultura, finezza, capace leggere bene, dattilografa, cercasi, orario limitato. Rivolgersi portinaio Galleria Protti 4. 48371 D
VOLTI nuovi buone voci cinema televisione cerco, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese. Campana 36, Torino. 6180 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA matrimoniale o senza mobili, con uso cucina, cercasi. Telefonare domenica o lunedì dalle 13-15 al 32515. 48359 E
CAMERA vuota con comodo cucina, cercano giovani sposi. Cassetta 12949 E UPI.
CAMERA ingresso libero o presso persona sola, cerca distinto. Cass. 12989 E UPI.
INGRESSO scale centrale, escluso dormire, uso saltuario, cerca distinto. Indicare prezzo. Cassetta 12969 E UPI.
PIEDATERRA soleggiato, 2 camere, bagno, piazza Malta, foro Ulpiano, cercasi affitto. Cassetta 13024 E UPI.
STANZA vuota cercasi periferia o dintorni. Offerte Cass. 13040 E, U. P. I.

(Continua in 8.a pagina)

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

GIOVANE 35-enne, presenza, sposerebbe vedova massimo 40-enne, bella. Cass. 13028 U UPI.

30-ENNE insegnante, moralità, presenza, desidera conoscere serio distinto settentrionale, massimo 40-enne, scopo matrimonio. Cass. 13019 U UPI.

35-ENNE sposerebbe sana piacente illibata, massimo 30-enne. Cassetta 13013 U UPI.

54-ENNE impiegato sposerebbe distinta, massimo 45-enne, preferibilmente sola, quartiere. Cassetta 22922 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. MILENA, chiro-radiestesia (foto). 16-20, comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 68828 V

BAMBINO 2 anni affido a costo. Cass. 13044 V UPI.

PRATICHE per l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana, telefonare 48550. 68784 V

A. APPARTAMENTI 2 stanze, e locali affari occupati, vendonsi, piazza Perugino. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 48445 S

A. CASETTA o villetta due quartieri uno vuoto cercasi se occasione. Cassetta 13036 S UPI.

ALLOGGI 3 camere, accessori, massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 48369 S

APPARTAMENTI pronta entrata zone Pescheria, Giuliani, Barriera. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI e locali d'affari affittansi o vendonsi. Löwe, Campo S. Giacomo 11, esclusi i giorni festivi. 48470 S

APPARTAMENTI condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime condizioni, vendonsi: Lunedì, Carli, via S. Maurizio 4. 88 S

APPARTAMENTI prenotansi condominio via Locchi, 3-4 stanze, consegna maggio. Rivolgersi Società Erus, via Giulia 39, telefono 96105. 48276 S

FALLIMENTO vende Aermacchi motofurgoncino ribaltabile ottime condizioni. Informazioni martedì dalle 17 alle 19, avv. Coen, via della Geppa 17. 48387 Q

FIAT nuova 1100, 1400, 1100-E, 500 Belvedere, 500 C giardinetta, Ardea. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 68831 Q

FIAT 1400, ottime condizioni, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 29659. 48378 Q

GIARDINETTA metallica ottime condizioni, vendesi. Telefonare domani 90338. 2098 Q

GIARDINETTA 51 ottima, 390.000 trattabili. Lupi, Corso Verdi 1, Gorizia. 2108 Q

GIARDINETTA 51, efficientissima, occasione vendesi, Stelvio nuove. Diaz 10, autorimessa. 68823 Q

GIARDINETTA metallica 1953 vendesi. Bar Bodoni, viale XX Settembre. 48428 Q

GILERA 150 Sport vendesi. Autorimessa Ernesto, Ghirlandaio 5.

ISO per turismo, 125, occasionissima. Chiosco benzina Aquila via Giulia 2. 48363 Q